

## Capitolo XXI

## AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI (A.S.S.T.)

## 1. - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

## a) Considerazioni generali

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici (A.S.S.T.) vive attualmente una fase interlocutoria, contrassegnata da incertezze connesse all'intendimento ripetutamente manifestato in sede governativa e parlamentare di dare corso ad un provvedimento organico di riforma, nell'ambito del piu' generale riassetto delle telecomunicazioni (1).

Gia' nelle precedenti relazioni riguardanti l'ultimo triennio la Corte aveva rilevato in proposito che le misure di risanamento finanziario adottate in favore della concessionaria SIP -consistenti nella riduzione, per gli anni 1981 e 1982, del canone di concessione dal 4,50% allo 0,50%- e l'istituzione della Cassa conguaglio per il settore telefonico si riverberavano negativamente sui risultati

(1) Com'e' noto, l'urgenza della riforma era stata esplicitamente affermata dalla legge n.192 del 1983 che, nel prorogare per l'esercizio 1982 la riduzione del canone di concessione dovuto dalla SIP, impegnava il Governo a presentare un apposito disegno di legge entro il 31 maggio 1984.

Quest'ultimo termine, peraltro, e' scaduto senza che tale adempimento sia stato rispettato.

gestori dell'Azienda, causando sensibili riduzioni dell'avanzo di gestione che nel 1982 ha toccato la punta minima di 31,7 miliardi.

L'evolversi della situazione ha confermato che il sostegno finanziario nei confronti della SIP rappresenta un fenomeno irreversibile, anche se le ripercussioni sul bilancio aziendale -che già si erano attenuate nel 1983, consentendo un'avanzo di gestione pari a 56,7 miliardi- nel 1984 sono risultate ancor meno pesanti, come meglio si chiarirà nel successivo paragrafo b) concernente gli aspetti finanziari della gestione.

In questa sede va menzionato, in primo luogo, il provvedimento n.3 del 30 gennaio 1984 con il quale il Comitato interministeriale prezzi (CIP), allo scopo di "mantenere la perequazione dei costi e ricavi per i servizi resi dall'A.S.S.T., SIP e Italcable", ha deliberato che i fondi affluiti alla Cassa conguaglio a titolo di sovrapprezzo per il traffico svolto a decorrere dal 1° gennaio 1984 fossero "attribuiti per intero al gestore del servizio urbano" (cioè alla SIP) fino a nuove determinazioni in materia di tariffe telefoniche.

Successivamente, il decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n.523 -concernente l'approvazione delle nuove convenzioni per la concessione dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico alle società SIP,

Italcable e Telespazio- ha disposto (articolo 4) che "al fine di mantenere unitaria la struttura delle tariffe telefoniche applicate all'utenza....., senza che questa sia gravata, complessivamente, di un onere superiore ai costi sostenuti dai gestori (A.S.S.T., SIP e Italcable)....., operera' - ove necessario ed attraverso fondi costituiti mediante sovrapprezzi previsti dai provvedimenti tariffari - la Cassa conguaglio per il settore telefonico", istituita con provvedimento del CIP n.24 del 26 maggio 1981.

Cio' premesso e tenuto conto che le convenzioni di cui sopra hanno durata ventennale, risulta evidente che con la citata disposizione si e' inteso istituzionalizzare -sia pure con la previsione della eventualita' degli interventi- la Cassa conguaglio innanzi citata che, invece, era stata concepita in origine come organismo straordinario e di carattere temporaneo.

Con le predette convenzioni, entrate in vigore il 1° settembre 1984, sono stati concessi in esclusiva alla SIP l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazioni in ambito nazionale, nonche' i rapporti con l'utenza per tutti i servizi di telecomunicazione, con esclusione dei servizi di diffusione circolare di programmi radiotelevisivi, di radiocomunicazioni mobili marittime, dei telegrammi e del telex; all'Italcable e' stata concessa l'esclusiva del servizio di telecomunicazioni con tutti i Paesi extra-europei -

con l'eccezione di alcuni Paesi del bacino del Mediterraneo (2) e dei territori extra-europei della Danimarca, della Turchia e dell'U.R.S.S., nonché il servizio dei telegrammi con la gran parte dei Paesi europei (3); alla "Telespazio S.p.A.", infine, sono stati concessi in esclusiva l'impianto e l'esercizio dei sistemi atti a realizzare collegamenti di telecomunicazioni a mezzo di satelliti artificiali.

Rinviando alle considerazioni svolte in proposito nel capitolo XIX, con specifico riferimento al ruolo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in questa sede basterà ricordare che le nuove convenzioni -rinnovate prima delle rispettive scadenze- si muovono lungo le direttrici indicate dal CIPE (con delibere del 29 aprile 1981, 24 marzo 1982, 5 marzo 1983), al fine di raggiungere i seguenti obiettivi: a) riequilibrare i rapporti economici tra i vari gestori; b) razionalizzare la presenza dei gestori nell'espletamento dei servizi, eliminando duplicazioni di impianti e di interventi; c) porre le basi per assicurare lo sviluppo dei nuovi servizi di telematica.

Vale aggiungere che -abbandonando il criterio

-----  
(2) Si tratta di Algeria, Cipro, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia.

(3) Sono esclusi dalla concessione di tale specifico servizio l'Albania, l'Austria, la Città del Vaticano, la Francia, la Grecia, la Jugoslavia, il Liechtenstein, Malta, il Principato di Monaco, la Repubblica di S. Marino, la Svizzera e la Turchia, limitatamente al suo territorio europeo.

precedentemente seguito delle concessioni articolate per servizi (ormai superato dalla moderna tecnologia delle reti integrate)- le nuove convenzioni fanno prioritario riferimento agli impianti e alle aree territoriali, introducendo, per i servizi di telecomunicazioni nazionali, il concetto di cogestione della rete da parte dell'A.S.S.T. e della SIP.

Quest'ultima e' senza dubbio l'innovazione piu' significativa introdotta dalla convenzione con la SIP, la quale stabilisce all'articolo 1, terzo comma, che i predetti servizi "sono espletati congiuntamente mediante un'unica rete costituita ed esercita con l'apporto dell'amministrazione - (alias, A.S.S.T.) - e della Societa'"(4).

A norma dell'articolo 33, viene affidato interamente all'A.S.S.T. l'espletamento del traffico nazionale tramite operatrice, utilizzando un numero di prenotazione unificato in sostituzione degli attuali 10 e 14. L'Azienda conserva la facolta' di istituire posti telefonici pubblici (PTP) tempo-

(4) I rapporti fra l'A.S.S.T. e la Societa' concessionaria per realizzare l'unificazione della rete intercompartimentale sono disciplinati dall'"Allegato B" alla convenzione: a seconda delle esigenze tecnico-operative ed in relazione alle caratteristiche dei singoli impianti (autocommutatori, circuiti radiali e trasversali, traslatori, centrali di alimentazione, ecc.) e' prevista la progressiva disattivazione, ovvero la cessione in uso o in proprieta' alla SIP.

I canoni per la cessione in uso delle apparecchiature di commutazione, segnalazione, trasmissione ed energia sono fissati nell'"Allegato C" alla convenzione medesima.

ranei, per esigenze di Stato, della stampa e per particolari manifestazioni, e permanenti -sentita la Societa'- negli aeroporti, stazioni ferroviarie e marittime e "quando esigenze di pubblica utilita', sociali o del turismo lo richiedano".

Al fine di consentire, "in una visione unitaria della rete, una valutazione globale degli investimenti nel settore delle telecomunicazioni", l'articolo 20 della convenzione dispone che i piani pluriennali della SIP siano sottoposti agli Organi collegiali del Ministero delle poste e telecomunicazioni unitamente ai piani presentati dagli altri gestori. In particolare - tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della convenzione - la Societa' concessionaria e l'A.S.S.T. devono presentare congiuntamente, per un periodo di cinque anni, il "Piano esecutivo intercompartimentale" ed il "Piano esecutivo delle reti pubbliche specializzate".

Per quanto attiene alla materia tariffaria, l'articolo 50 della convenzione stabilisce esplicitamente che le tariffe e i canoni per i servizi dati in concessione e per quelli espletati congiuntamente "debbono essere adeguati alle esigenze di una efficiente, economica ed equilibrata gestione".

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - d'intesa con il CIP e di concerto con il Ministero del tesoro - provvede annualmente alla verifica della congruita' delle

entrate dei gestori (escluse per l'A.S.S.T. le sovvenzioni del Tesoro) in rapporto ai costi effettivi del servizio, tenendo conto, per la SIP, degli oneri per l'ammortamento degli impianti (da determinare anche in relazione alle esigenze di autofinanziamento degli investimenti) nonché degli oneri finanziari a carico della Società, e valutando per l'Azienda, oltre alle spese correnti, le spese in conto capitale relative all'autofinanziamento degli investimenti e gli oneri finanziari a suo carico.

Nell'ambito di tale verifica "dovrà considerarsi un'equa remunerazione del capitale sociale" della Società concessionaria e "sarà considerato anche l'eventuale avanzo di gestione" dell'Azienda.

A norma del successivo articolo 51, la Società è tenuta a corrispondere un canone annuo di concessione pari al 3% degli introiti lordi di competenza per i servizi di telecomunicazioni, escluse le somme di spettanza dell'A.S.S.T., quelle per soprattasse telefoniche interurbane e tasse telegrafiche percepite per il servizio di accettazione e recapito di telegrammi (5).

-----  
(5) Nell'art. 52 della convenzione sono indicati i coefficienti per la ripartizione tra l'Azienda e la SIP dei proventi del traffico, distintamente per il traffico interurbano (automatico, ovvero da utente e da posto telefonico pubblico, svolto tramite operatrice) e per quello internazionale; nel traffico interurbano è compreso convenzionalmente il traffico internazionale di frontiera.

Il criterio adottato a tale ultimo riguardo dalla nuova convenzione con la SIP e' stato recepito dalla legge 22 dicembre 1984, n.870, la quale -sostituendo il testo dell'articolo 275 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1973, n.156- ha disposto che "il canone annuo da pagarsi allo Stato dai concessionari dei servizi telefonici....non potra' essere stabilito in misura inferiore al 3% degli introiti lordi delle rispettive societa' concessionarie, risultanti dal bilancio annuale, riferiti ai servizi dati in concessione".

Nel contempo la stessa legge ha precisato che nei confronti della Societa' concessionaria del servizio telefonico nazionale (SIP), limitatamente all'anno 1983 il canone e' fissato nella misura dell'1,50%. Il conseguente minore introito nel bilancio dello Stato e' stato valutato in 180 miliardi di lire per il 1984 e ad esso si e' fatto fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 531 dello stato di previsione della spesa dell'A.S.S.T., concernente la costituzione e l'ampliamento degli impianti della rete telefonica nazionale (6).

-----  
(6) Tale somma -come si evince dagli atti parlamentari (X Commissione trasporti in sede legislativa- atto Camera n.2352)- e' destinata, secondo l'avviso espresso dal CIPE, a migliorare l'autofinanziamento della SIP ed a consentire il completamento della copertura finanziaria dei suoi programmi di investimento, valutati in ragione di 4.205 miliardi per il 1984, 4.440 miliardi per il 1985 e 4.950 per il 1986.



## b) Aspetti finanziari della gestione

Il volume complessivo delle entrate dell'Azienda nel 1984 ha toccato l'importo di 2.213,6 miliardi di lire, con un incremento del 21,6% rispetto all'esercizio precedente (1.820,2 miliardi).

Degno di nota e' l'aumento delle entrate correnti, passate da 1.056,3 miliardi nel 1983 a 1.315,5 nel 1984 (+24,6%), principalmente per effetto degli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi, saliti da 911,3 a 1.137,5: nell'ambito di tale categoria si sono registrate, tra l'altro, maggiori entrate per 10,1 miliardi sul capitolo 109 -relativo al canone di concessione dovuto dalla SIP (7)- e per 1,3 miliardi sul capitolo 117, riguardante il canone di concessione dovuto dalla Societa' Italcable.

Piu' contenuto (+13,8%) e' stato l'incremento delle entrate in conto capitale, che sono risultate pari a 778,1 miliardi rispetto a 683,9 miliardi dell'anno precedente: tale andamento e' da porsi in relazione con l'analogo incremento (+13,95%) verificatosi per la categoria VII della spesa di parte corrente (ammortamenti, rinnovamenti e migliorie) che con un ammontare di 775,6 miliardi alimenta nella quasi

-----  
(7) Va ricordato, peraltro, che la previsione iniziale di tale capitolo pari a 270 miliardi e' stata ridotta a 90 miliardi (-180 miliardi) con decreto di variazione n.188415, in applicazione della legge 22 dicembre 1984, n.870 che ha fissato all'1,50% il canone di concessione dovuto dalla SIP per l'esercizio 1983.

totalita' le entrate stesse.

Per quanto concerne l'accensione di prestiti, risulta acquisita nel 1984 la complessiva somma di 80 miliardi di lire, corrispondente alle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti nel 1983 sul capitolo 604 (20 miliardi per la realizzazione degli alloggi di servizio) e sul capitolo 605 (60 miliardi per il riassetto e completamento della rete telefonica nazionale); sugli stessi capitoli sono state rispettivamente concesse nel decorso esercizio anticipazioni per 30 miliardi e 90 miliardi di lire, per finanziare la prosecuzione del programma straordinario di investimenti previsto dalla legge 10 febbraio 1982, n.39.

Gli oneri per rimborso di prestiti hanno raggiunto i 14,3 miliardi, facendo registrare un incremento del 32,5% rispetto al 1983 (10,8 miliardi). Al netto di tale importo la spesa complessiva dell'A.S.S.T. e' ammontata a 2.199,3 miliardi, con un aumento rispetto al 1983 (1.809,4 miliardi) pari al 21,5% (8).

-----  
(8) In occasione della presentazione del bilancio di previsione per il 1984 l'A.S.S.T. ha sottoposto a revisione il "nomenclatore degli atti", onde eliminare la citazione di norme abrogate ed aggiornare i riferimenti alla legislazione vigente.

Per quanto concerne lo stato di previsione della spesa sono stati particolarmente interessati, nella parte corrente (Titolo I), i capitoli relativi al personale in servizio e in quiescenza (n.ri 101, 103, 120, 121 e 171) e, nell'ambito del Titolo II i capitoli 549, riguardante gli interventi straordinari per il completamento della rete telefonica, e 561 relativo al versamento delle somme derivanti dall'alienazione degli alloggi economici.

Nel comparto delle spese correnti gli oneri per il personale in servizio e in quiescenza hanno toccato i 401,9 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 1983 (348,1 miliardi) pari al 15,4%; un incremento analogo (16%) si registra per la categoria III-acquisto di beni e servizi (da 104,3 a 121 miliardi), che per oltre la metà riguarda la manutenzione ordinaria della rete telefonica, degli impianti e degli edifici.

Per quanto concerne l'avanzo di gestione da versare al Tesoro, inserito nella categoria IV-trasferimenti, il relativo capitolo 253 reca per il 1984 un importo di 185,9 miliardi, con un aumento di 31,5 miliardi rispetto alla previsione di competenza (154,4 miliardi).

Il netto miglioramento gestionale rispetto al 1983 -anno in cui l'avanzo di gestione aveva raggiunto l'ammontare di 56,7 miliardi- e' ascrivibile ad un insieme di fattori, tra i quali vanno principalmente ricordati: la sensibile lievitazione delle entrate relative ai proventi del traffico interurbano e internazionale (capitoli 101 e 102), passate rispettivamente da 283,1 a 378,5 miliardi (+33,7%) e da 271,5 a 378,2 miliardi (+38,6%) per effetto anche degli aumenti tariffari disposti con decreto del Presidente della Repubblica n.376 del 25 luglio 1984; l'entrata in vigore, dal 1° settembre 1984, della nuova convenzione con la concessionaria SIP, che -tra l'altro- ha determinato per l'A.S.S.T. la ces-

sazione dell'apporto alla Cassa conguaglio per il settore telefonico della "quota prezzo" di L.40 per ogni scatto di contatore relativo al traffico urbano (rispetto all'importo di 320 miliardi, fissato dal CIP, l'onere a carico dell'Azienda si e' ridotto agli otto dodicesimi pari a 213,3 miliardi); la determinazione del canone di concessione per il servizio telefonico nazionale, che - come gia' accennato - e' stato fissato dalla legge n.870 del 1984 in misura (1,50% per il 1983 e 3% per il 1984) sensibilmente piu' elevata rispetto alla quota dello 0,50% a suo tempo stabilita per gli anni 1981 e 1982.

Con riferimento alle spese di investimento, in gran parte assorbite dalla categoria IX-costituzione di capitali fissi, si osserva un aumento del 14,7% (648,9 miliardi, rispetto a 565,6 miliardi del 1983).

Al netto degli oneri per rimborso di prestiti, i pagamenti ammontano a 1.375,9 miliardi, con un'incidenza sulle spese di competenza pari al 62,6%; i pagamenti per le spese correnti, dell'ammontare di 1.253,9 miliardi, hanno rappresentato circa l'81% dei relativi impegni (1.550,4 miliardi), mentre quelli in conto capitale, pari a 121,9 miliardi, hanno raggiunto appena il 18,8% delle spese del titolo II.

Il ritmo di smaltimento dei residui passivi, con pagamenti per 404 miliardi su una consistenza iniziale di

1.239,8 miliardi, presenta un leggero incremento rispetto al 1983, in quanto la relativa incidenza passa dal 31,4% al 32,6%. Al 31 dicembre 1984 l'ammontare dei residui e' risultato di 1.659,1 miliardi, dei quali 823,4 per residui di nuova formazione, con un aumento di 419,3 miliardi pari al 33,8%.

In termini di cassa il totale dei pagamenti -miliardi 1.794,3 - ha rappresentato il 70,7% dei relativi stanziamenti (2.537,2 miliardi) : rispetto alle previsioni, pari a 1.597,9 miliardi, le erogazioni di parte corrente (1.375,7 miliardi) hanno rappresentato l'86,1%, mentre i pagamenti in conto capitale -miliardi 404,2- hanno raggiunto appena il 44,3% della relativa dotazione di cassa (912 miliardi).

## 2. - Organizzazione dei servizi e personale

### a) Organizzazione dei servizi

Il continuo, incalzante sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare la forte espansione del comparto telefonico non hanno ancora trovato, nell'ambito dell'A.S.S.T., risposte adeguate in termini di organizzazione degli uffici e di ammodernamento delle strutture.

L'ordinamento dell'Azienda, infatti, e' tuttora disciplinato dal regio decreto 14 giugno 1925, n.884 modificato e integrato dalla legge 18 febbraio 1963, n.81 : i servizi di telecomunicazione, com'e' noto, sono affidati in parte

(servizi telefonici) all'A.S.S.T. ed in parte (servizi telegrafici e radioelettrici) all'Amministrazione P.T., in seno alla quale opera, con compiti di coordinamento, l'Ispettorato generale delle telecomunicazioni, istituito con decreto legislativo n.432 del 2 aprile 1948 (9).

Il necessario raccordo tra i due comparti e' stato realizzato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n.748 che ha conferito al Direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici l'esercizio delle attribuzioni gia' spettanti all'Ispettore generale superiore delle telecomunicazioni: tale assetto e' stato confermato, da ultimo, dalla legge 22 dicembre 1984, n.893 concernente la modifica delle dotazioni organiche del personale direttivo e dirigente delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella XIII - quadro F, lettera a).

La mancata adozione dell'atteso provvedimento di riforma organica, di cui si e' fatto cenno nelle "considerazioni

-----  
(9) Tale organismo, in sede di predisposizione e realizzazione dei piani di sviluppo dei servizi, svolge anche un'azione di verifica e di stimolo degli investimenti, sia nei confronti dell'Azienda che delle societa' concessionarie.

A tal fine opera una Commissione -presieduta dal Direttore dell'A.S.S.T. e composta da funzionari dell'Azienda stessa e dell'Amministrazione P.T., nonche' dai rappresentanti delle concessionarie SIP, ITALCABLE, TELESPAZIO e RAI-, con il compito di esaminare a consuntivo le iniziative realizzate in prosieguo di tempo e di coordinare l'elaborazione dei piani dei singoli gestori in un quadro di evoluzione globale del sistema nazionale di telecomunicazioni.

generali" del presente capitolo, e' stata particolarmente avvertita dall'A.S.S.T. che -come la Corte ha piu' volte segnalato nelle precedenti relazioni- non ha potuto finora dare concreta attuazione al decentramento di competenze nei confronti dei propri uffici periferici (Ispettorati telefonici di zona).

E' noto, infatti, che il legislatore -nell'estendere al Direttore dell'Azienda le attribuzioni spettanti al Direttore generale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in materia di assegnazione di fondi agli organi periferici, ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti di spesa (articolo 13 della legge 13 marzo 1968, n.325)- ha omissis di riportare tale estensione nell'articolo 16 della legge, concernente la disciplina dei corrispondenti uffici di ragioneria (Ragionerie compartimentali P.T.). In pratica, la mancata attivazione delle Ragionerie zonali ha reso inoperante il decentramento amministrativo nei confronti dei predetti Ispettorati telefonici, che continuano a far capo alla Direzione centrale di ragioneria dell'Azienda (10).

-----  
(10) Tale stato di cose e' rimasto immutato anche dopo l'entrata in vigore delle norme sulla dirigenza (D.P.R. n.748 del 1982), con la sola eccezione dei decreti di collocamento a riposo e di liquidazione del trattamento di quiescenza, la cui emissione e' stata attribuita ai capi degli Ispettorati di zona nei confronti dei propri dipendenti dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1977, pubblicato nella G.U. n.140 del 25 maggio 1977.

Oltre ai predetti decreti l'Azienda ha ritenuto, nel

Tuttavia, nel corso del 1984 l'A.S.S.T. ha proseguito il processo di riorganizzazione interna dei propri uffici in forza della delega di cui all'articolo 39 della legge n.797 del 1981, confermata fino al 30 giugno 1986 dall'articolo 2 della legge 22 dicembre 1984, n.893 innanzi citata.

In sede centrale, al fine di conseguire una piu' funzionale distribuzione del lavoro, sono state apportate modifiche alla ripartizione, fra i vari uffici, delle materie di competenza della Direzione centrale patrimonio e approvvigionamenti. A livello periferico, e' stata perfezionata l'organizzazione interna delle stazioni telefoniche, allo scopo di renderla piu' rispondente alle mutate esigenze gestionali e di conseguire migliore coordinamento e maggiore flessibilita' nell'utilizzazione del personale.

Infine, in relazione all'entrata in vigore delle nuove convenzioni con le concessionarie SIP, Italcable e Telespazio, e' stata attuata (con decreto ministeriale

-----  
corso dell'anno, di inviare alle Delegazioni regionali della Corte anche i provvedimenti concessivi di aspettative e congedi straordinari, emessi dai dirigenti del personale degli Ispettorati ai sensi dell'art.10, secondo comma, del citato D.P.R. n.748 del 1972.

Peraltro, in aderenza ai principi affermati dalla Sezione del controllo della Corte, le Delegazioni regionali non sono state ritenute competenti ad esaminare tali atti, in quanto il decentramento amministrativo non comporta l'automatico decentramento del controllo, essendo necessaria a tal fine un'esplicita previsione normativa che nella fattispecie non si rinviene.



n.51298 del 27 novembre 1984) una diversa suddivisione delle competenze nell'ambito dei reparti I e II della Direzione centrale commerciale e del traffico.

Inoltre, l'Ufficio organizzazione, operante in seno alla Direzione centrale del personale, sta completando il programma di automazione delle attività di gestione del personale nell'ambito del sistema informativo aziendale, mediante elaboratori installati nelle sedi degli Ispettorati di zona.

Il ricorso a sistemi informativi automatizzati è notevolmente diffuso nell'ambito dell'A.S.S.T. e interessa i principali settori di attività: possono ricordarsi in proposito i sistemi informativi concernenti la contabilità telefonica (relativa ai vari tipi di traffico), il personale (stipendi, concorsi, carriera, ecc), il servizio di ragioneria (contabilizzazione delle entrate e delle spese), la gestione tecnica della R.T.N. (archivio collegamenti e apparecchiature, costituzione di circuiti, ecc). L'Azienda è collegata con i sistemi informativi delle concessionarie SIP e Italcable, per la contabilità del traffico telefonico, e con la Banca d'Italia per la gestione delle entrate.

In applicazione della legge 9 febbraio 1979, n.49, che ha istituito un "premio di produzione" per il personale postelegrafonico, l'A.S.S.T. ha adottato quale indicatore di produttività il rapporto tra unità di traffico e consistenza numerica del personale, relativo all'anno

precedente a quello in cui il premio viene corrisposto. Nel 1983 tale rapporto, che puo' indicarsi anche come quantita' di traffico prodotto per unita' di personale, e' risultato il seguente:

traffico	845.525.917	
-----	-----	= 64.060
personale	13.189	

con un incremento rispetto al 1977 (considerato come anno base) dell'80,1%. A carico del corrispondente capitolo 130 risulta erogata in conto competenza per il 1984 la complessiva somma di 13,1 miliardi di lire.

b) Personale

Nel corso del 1984 l'Azienda ha completato gli inquadramenti di tutto il personale dipendente nelle qualifiche funzionali di cui alla legge 3 aprile 1979, n.101, determinando anche il relativo trattamento economico.

Ritardi si sono, peraltro, verificati nella formalizzazione dei provvedimenti di ricostruzione di carriera e di rideterminazione dei livelli retributivi derivanti dalla successiva legge n.797 del 22 dicembre 1981 e dal decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1982, n.23, a causa delle difficolta' emerse in sede di esame dei decreti approvativi delle graduatorie dei concorsi interni per passaggio di categoria, previsti dall'articolo 7 della citata legge

n.101 del 1979 (11).

La quasi totalita' di questi ultimi provvedimenti e' stata, infatti, restituita con rilievi istruttori ai quali solo nei primi mesi del 1985 l'Azienda ha fornito risposta. Sotto il profilo dello snellimento e della celerita' delle operazioni concorsuali va comunque confermato il giudizio negativo - gia' formulato nella relazione per il 1983 - circa l'utilizzazione della Commissione centrale per il personale in veste di commissione giudicatrice dei predetti concorsi interni.

Nel 1984 i gravi ed annosi problemi che interessavano l'Azienda in materia di personale dirigente sembrano aver trovato soluzione per effetto della legge 10 luglio 1984, n.301, recante norme per l'accesso alla dirigenza statale, e della legge 22 dicembre 1984, n.883 concernente la modificazione delle dotazioni organiche del personale con qualifiche direttive e dirigenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Con quest'ultima legge e' stata sostituita la tabella XIII allegata al decreto del Presidente della Repubblica n.748 del 1972, prevedendo, in particolare, per l'A.S.S.T.

-----  
(11) Il controllo della Corte sugli atti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e' esercitato in via successiva, ai sensi dell'art. 33 del r.d.l. 14 giugno 1925, n.884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n.562 e successive modificazioni.

(quadri G e H) una variazione in aumento per complessive 14 unita', con contestuale riduzione delle dotazioni organiche delle categorie VII e VIII rispettivamente di 9 vice dirigenti e 10 consiglieri (12). La determinazione dei contingenti, in cui deve essere apportata la riduzione, e del numero dei posti da ridurre e' stata effettuata con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 marzo 1985.

In applicazione della predetta legge n.301 del 1984 -che ha finalmente risolto la prolungata situazione di stallo, verificatasi in seguito alle note vicende connesse alla mancata attuazione dei corsi dirigenziali- l'Azienda ha tempestivamente espletato lo scrutinio per merito comparativo (di cui all'articolo 1, lettera a) per l'accesso alla qualifica di primo dirigente amministrativo e tecnico: sono risultati promossi alla predetta qualifica n.6 funzionari del ruolo amministrativo e n. 4 del ruolo tecnico; sui relativi provvedimenti, peraltro, e' ancora in corso il procedimento di controllo.

-----  
(12) Va ricordato in proposito che le predette modificazioni degli organici avevano gia' formato oggetto di un decreto del Presidente della Repubblica in data 23 dicembre 1983, emanato ai sensi dell'art.17 -quarto comma- della legge 28 ottobre 1970, n.775. A tale provvedimento, peraltro, la Corte ha ricusato il visto con deliberazione della Sezione del controllo n.1438 del 4 maggio 1984.

In data 4 agosto 1984 sono stati, inoltre, banditi -ai sensi dell'articolo 1, lettere b), c) e d) della stessa legge- concorsi speciali per esami, corsi-concorsi di formazione dirigenziale e concorsi pubblici per titoli ed esami a complessivi 10 posti di primo dirigente amministrativo e ad un totale di 7 posti nell'analogha qualifica tecnica; con successivo provvedimento, emesso in seguito all'aumento delle dotazioni organiche disposte dalla citata legge n.893 del 1984, i posti a concorso sono stati portati rispettivamente a 18 e a 13.

Per quanto concerne il personale non dirigente, lo snellimento delle procedure, previsto dalla legge n.797 del 1981, ed in particolare l'espletamento dei concorsi su base circoscrizionale e la possibilita' di immediata immissione in servizio dei vincitori sotto condizione del possesso dei requisiti richiesti, sembrano aver conseguito gli obiettivi fissati dal legislatore, in quanto -secondo notizie fornite dall'Azienda- si sono sensibilmente accorciati i tempi per l'assunzione del personale (13).

-----  
(13) Sono giunti a definizione nel 1984 i seguenti concorsi:  
a) due concorsi pubblici, per complessivi 52 posti, e tre concorsi interni, per complessivi 25 posti, alla categoria VII (ex carriera direttiva); b) sette concorsi pubblici circoscrizionali (posti complessivi 176) e sei concorsi interni circoscrizionali (in totale 2643 posti) per la VI categoria; c) due concorsi pubblici (16 posti complessivi) e tre concorsi riservati al personale precario dell'A.S.S.T. (in totale 70 posti) per la IV categoria.

Alla data del 31 dicembre 1984 -secondo notizie fornite

Con decreto del Presidente della Repubblica n.53 del 15 marzo 1984 sono state emanate le norme risultanti dall'accordo Governo-sindacati del 12 dicembre 1983, concernente il personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (14).

Tale normativa, che si riferisce al periodo 1° gennaio 1982 - 31 dicembre 1984, prevede un nuovo inquadramento economico del personale a decorrere dal 1° gennaio 1983, con scaglionamento dei relativi benefici in tre anni (35% dal 1° gennaio 1983, 70% dal 1° gennaio 1984, 100% dal 1° gennaio 1985) e corresponsione immediata degli stessi, salvo conguaglio, a termini dell'articolo 172 della legge n.312 del 1980.

Inoltre la durata settimanale dell'orario di lavoro e' ridotta da 39 a 38 ore con decorrenza 1° maggio 1984 ed a 37 ore a decorrere dal 1° luglio 1985, ed e' contestualmente prevista la realizzazione di "una migliore organizzazione del

-----  
dall'Azienda- risultavano in corso di espletamento i seguenti concorsi:

- VII categoria: due concorsi pubblici per complessivi 62 posti -candidati n.4.313;
- IV categoria: sei concorsi pubblici (di cui cinque circoscrizionali) per un totale di 84 posti -candidati n.64.972;
- II categoria : sette concorsi pubblici circoscrizionali per 103 posti complessivi -candidati n.99.110.

(14) In applicazione della legge-quadro sul pubblico impiego (legge 29 marzo 1983, n.93), le trattative si sono svolte presso gli uffici del Ministro della funzione pubblica e gli accordi raggiunti sono conformi alle disposizioni dettate dall'art.11 della legge medesima.

lavoro in modo che la riduzione dell'orario di lavoro settimanale non comporti nuovi oneri, ne' incrementi di personale, ne' maggior ricorso al lavoro straordinario, ne' riduzione dei servizi al pubblico".

Secondo notizie fornite dall'Azienda, non e' stata ancora definita la revisione dei parametri e dei coefficienti di valutazione di cui all'articolo 11 del testo dell'accordo, finalizzata al conseguimento di un aumento della produttivita' globale che avrebbe dovuto consentire all'A.S.S.T. economie valutate in 1,5 miliardi per il 1984 mediante la riduzione delle assunzioni di personale straordinario.

Inoltre, non risulta emanato il decreto interministeriale (poste e telecomunicazioni - tesoro - funzione pubblica) che avrebbe dovuto definire le nuove misure delle competenze accessorie di cui all'articolo 12 dell'accordo citato.

Un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio si e' manifestato nel comparto delle attivita' per l'istruzione e l'aggiornamento del personale: nel 1984 sono stati organizzati oltre 60 corsi di qualificazione e perfezionamento ai quali hanno partecipato circa 1.100 impiegati e dirigenti, con una spesa globale superiore a 300 milioni pari a circa quattro volte quella (79 milioni) effettuata nel 1983.

### 3. - Attivita' contrattuale

Le risultanze dell'attivita' contrattuale posta in

essere dall'A.S.S.T. nel 1984 evidenziano una contrazione pari al 18,5% rispetto all'esercizio precedente: infatti, risultano stipulati 847 contratti a fronte dei 1.004 conclusi nel 1983 (15).

Sotto il profilo quantitativo si rileva la perdurante prevalenza dei contratti stipulati a trattativa privata (n.699), rispetto a quelli conclusi in seguito a licitazione privata (n.135), o per appalto-concorso (n.13). Tale fenomeno va esaminato in rapporto al particolare settore di attività in cui opera l'Azienda, caratterizzato dal livello tecnologico estremamente avanzato e dalla situazione di oligopolio esistente sul mercato, a beneficio di grossi gruppi industriali e società multinazionali.

Deve aggiungersi, altresì, che i contratti aggiudicati mediante licitazione -sebbene inferiori di numero- raggiungono un importo globale superiore a quello dei contratti conclusi a trattativa privata: i rispettivi ammontari sono, infatti, 136,7 miliardi contro 98,9 miliardi di lire; degno di nota è anche l'importo complessivo dei contratti conclusi mediante appalto-concorso, che è stato pari a 70,8 miliardi.

-----  
(15) I dati che si riportano, forniti dall'Azienda, possono non coincidere con quelli rilevati dagli atti pervenuti alla Corte nel corso dell'anno, a causa delle sfasature temporali che caratterizzano l'invio dei provvedimenti al controllo successivo.



Se alle cifre di cui sopra si sommano circa 60 miliardi, concernenti ulteriori impegni per aumento di lavori e forniture entro il quinto d'obbligo e per revisione dei prezzi, si raggiunge per il 1984 una spesa globale di 366,5 miliardi di lire, con una diminuzione rispetto al 1983 (539,8 miliardi) pari al 32,1 %.

Inoltre - secondo notizie fornite dall'Azienda - sono stati perfezionati nel decorso esercizio 1.954 contratti attivi, per un importo complessivo di lire 1.054.283.264 (16).

Per quanto attiene ai contratti per l'esecuzione di opere pubbliche, va segnalato che l'A.S.S.T. si avvale della Direzione centrale lavori e impianti tecnologici dell'Ammini-

-----  
(16) Tali contratti sono suddivisi come segue:

- 849 atti di concessione alloggi di servizio (cap.152 dell'entrata)	L. 218.295.336
- 61 atti di concessione di case economiche (cap.153 dell'entrata)	" 29.009.400
- 946 atti di cessione in proprietà case economiche (cap.502 dell'entrata)	" 342.559.660
- 96 locazioni a terzi di beni immobili di proprietà dell'ASST (cap.151 dell'entrata)	" 430.835.868
- 2 contratti di vendita di beni mobili (cap. 503 dell'entrata)	" 33.583.000

A quelli teste' elencati vanno aggiunti 17 contratti riguardanti la vendita di materiali fuori uso, per un ammontare di 118 milioni di lire.

strazione P.T., applicando le norme vigenti in materia di progettazione, esecuzione e collaudo dei lavori pubblici.

Nell'ambito dei diversi comparti dell'Azienda hanno continuato a manifestarsi, anche se in misura meno rilevante rispetto al 1983, difformità nella concreta applicazione di tale complessa normativa, con particolare riferimento alle disposizioni concernenti la compilazione dei progetti, l'approvazione degli atti di contabilità finale e di collaudo e l'applicazione della revisione - prezzi.

Nel corso del 1984 hanno trovato piena applicazione le norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche, recate dalla legge 10 dicembre 1981, n.741.

In particolare, a numerose imprese che ne hanno fatto richiesta - ai sensi dell'articolo 2 della legge - è stato corrisposto il residuo 15% sugli acconti per revisione dei prezzi concessi a termini della legge n.700 del 1974, previa prestazione, per un importo equivalente, di fidejussioni bancarie o di polizze fidejussorie assicurative.

Non si sono verificati casi di corresponsione di interessi alle ditte appaltatrici, con le modalità previste dall'articolo 4 della citata legge n.741, in quanto non vi sono stati ritardi nel pagamento di acconti in corso d'opera o di rate di saldo.

Per quanto concerne la fase dell'esecuzione dei contrat-

ti, notevoli ritardi sono stati rilevati - in sede di esame dei provvedimenti d'impegno di ulteriori somme per revisione prezzi - nella realizzazione di alcuni impianti in cavo coassiale lungo il tracciato delle principali arterie autostradali. Nella maggior parte dei casi - come già segnalato per analoghe fattispecie nella precedente relazione - la notevole dilatazione dei tempi di esecuzione e' dipesa dal fatto che, subito dopo l'approvazione dei contratti, la consegna dei lavori e' stata rinviata, oppure si e' dovuto procedere a ripetute consegne parziali diluite negli anni, per la mancata, tempestiva stipulazione con gli enti e le societa' autostradali delle convenzioni relative alla posa dei cavi (17).

Com'e' intuibile, la fenomenologia ora illustrata ha prodotto pesanti conseguenze in termini di revisione dei prezzi. Ove si consideri che lavori, per i quali mediamente era stato previsto un tempo utile di 12/18 mesi, sono stati ultimati con ritardi oscillanti tra i quattro e i sette anni, sara' agevole comprendere come i relativi costi siano praticamente raddoppiati per effetto della rilevante incidenza degli oneri revisionali.

Circa la tipologia delle clausole revisionali mette conto segnalare che per gli impianti di cui sopra l'A.S.S.T.,

(17) Nel decorso esercizio e' stata inoltrata segnalazione al Procuratore Generale della Corte per l'accertamento di eventuali responsabilita' amministrative in ordine all'esecuzione del collegamento in cavo coassiale Pisa-Firenze, dato in appalto alla Soc. SIRTI di Milano.

anche in presenza di fattispecie promiscue comprendenti lavori e forniture, applicava costantemente la revisione su base contrattuale con l'alea del 10%, senza alcuna indagine sulla prevalenza dell'una o dell'altra componente, ai fini dell'applicazione della legislazione concernente i lavori pubblici (decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n.1501 e successive modificazioni e integrazioni).

Peraltro, al termine di una lunga e complessa istruttoria, l'Azienda da un lato ha riconosciuto la piena applicabilità, ai contratti per la costruzione di impianti in cavo coassiale, della normativa sulle opere pubbliche (ivi compresa la specifica disciplina della revisione dei prezzi), dall'altro ha rinunciato all'utilizzazione dei cosiddetti criteri revisionali autonomi, distinguendo, nel caso di fattispecie promiscue, fra la parte dei lavori e quella delle forniture ai fini della corretta applicazione dei rispettivi regimi revisionali; infine, ha accettato la conseguente detrazione obbligatoria delle anticipazioni eventualmente concesse dal computo della revisione dei prezzi, a termini dell'articolo 14 della legge 3 gennaio 1978, n.1.

Per quanto riguarda le forniture e l'appalto di servizi, la revisione dei prezzi e' contrattualmente basata su criteri parametrici (riferiti a manodopera, materiali e trasporti) e

quote d'incidenza convenzionali, differenziati in relazione alla natura delle prestazioni, fino ad un massimo revisionabile pari all'80% dell'importo del contratto; l'alea sottratta alla revisione e' del 10%, cui si aggiunge l'esclusione di un ulteriore quota non revisionabile per l'utile industriale.

Per le forniture l'A.S.S.T. si avvale delle disposizioni contenute nel Capitolato generale d'oneri dell'Amministrazione P.T., approvato con decreto ministeriale 16 marzo 1960 e successive modificazioni e integrazioni; vale aggiungere che il meccanismo revisionale viene generalmente escluso per i contratti che prevedano tempi di esecuzione inferiori ai dodici mesi.

Secondo dati forniti dall'Azienda, nel 1984 sono stati emessi 156 provvedimenti autorizzativi di pagamenti per revisione dei prezzi, per un importo complessivo di 56,3 miliardi di lire, di cui circa 52 miliardi da parte della sola Direzione centrale impianti.

A quasi tre anni di distanza dall'entrata in vigore della legge 10 febbraio 1982, n.39 e' stato pubblicato (sulla Gazzetta Ufficiale n.20 del 24 gennaio 1985) il decreto ministeriale che approva, ai sensi dell'articolo 12 della stessa legge, il nuovo regolamento per il collaudo degli impianti, esclusi quelli connessi con le opere civili, dei materiali e dei veicoli forniti alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Infine, con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1985, n.91 e' stato approvato il nuovo regolamento concernente le spese da farsi in economia da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, allo scopo di adeguare la normativa alle esigenze dei servizi e alle disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

#### 4. - Profili di attivita' istituzionale

L'attivita' istituzionale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici - tenuto conto della mutata articolazione delle competenze tra i diversi gestori, risultante dalle nuove convenzioni con le societa' concessionarie gia' illustrate nelle "considerazioni generali" del presente capitolo - si concreta principalmente nell'espletamento del traffico telefonico interurbano mediante collegamenti tra i 21 centri compartimentali della rete telefonica nazionale, nell'installazione ed esercizio della rete per il traffico internazionale con tutti i Paesi europei e con alcuni Paesi del bacino del Mediterraneo e nell'installazione ed esercizio dei sistemi trasmissivi per i collegamenti trasversali nazionali.

La politica degli investimenti dell'A.S.S.T., com'e' noto, si realizza attraverso un programma coordinato di interventi basato - dopo l'entrata in vigore della legge

n.468 del 1979 - su piani triennali, i quali riguardano l'anno in corso con proiezioni per i due anni successivi.

Il piano triennale 1984-1986, che si propone di sviluppare e potenziare i servizi attraverso l'impiego di tecnologie avanzate, il razionale dimensionamento della rete e la coerente interconnessione con le reti degli altri gestori di telecomunicazioni (SIP, Italcable, Telespazio), ipotizza un tasso di crescita del traffico di competenza dell'Azienda pari all'8% per il servizio interurbano e al 10% per il servizio internazionale. Gli investimenti previsti ammontano, nel triennio, a 2.470,5 miliardi (di cui 2.180,5 autofinanziati e 290 da coprire mediante mutui), ripartiti in 797,1 miliardi per il 1984, 827,3 per il 1985 e 841,6 per il 1986.

Particolare importanza rivestono, nell'ambito di tale programmazione, gli interventi straordinari disposti con la legge 27 giugno 1975, n.227 e con la successiva legge 10 febbraio 1982, n.39.

La prima di tali leggi prevedeva, nel periodo 1975-1982, interventi per complessivi 200 miliardi di lire per la sistemazione ed il completamento della rete telefonica nazionale, destinando inoltre 20 miliardi alla costruzione di alloggi di servizio per il personale.

Per gli interventi del primo gruppo l'A.S.S.T. ha incontrato notevoli difficoltà nel reperimento dei fondi sul

mercato del credito: infatti, alla fine del 1982 i mutui ottenuti non superavano i 92 miliardi, con un minore introito di 108 miliardi rispetto allo stanziamento previsto che - com'è intuibile - ha fortemente condizionato la concreta realizzazione del piano. Dopo ripetute richieste di finanziamento inizialmente rivolte alla Cassa depositi e prestiti, l'Azienda - secondo notizie da essa stessa fornite - è riuscita ad assicurarsi la copertura finanziaria dei restanti 108 miliardi mediante un mutuo del Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), da introitare entro il primo semestre del 1985.

Al 31 dicembre 1984 i pagamenti complessivi effettuati a carico del relativo capitolo 545 - iscritto in bilancio solo in termini di cassa - ammontano a 136,8 miliardi e gli impegni formali a 62 miliardi, mentre la differenza di 1,2 miliardi (rispetto allo stanziamento globale di 200 miliardi) viene riportata come residuo di stanziamento (18).

-----  
(18) L'eccedenza degli importi ora indicati rispetto all'ammontare dei mutui effettivamente introitati dipende dagli impegni assunti dall'Azienda nell'esercizio della facoltà prevista dal combinato disposto dagli artt. 5 e 11 della legge 10 febbraio 1982, n.39.

Sulla fenomenologia dei c.d. residui attivi di stanziamento devono richiamarsi le osservazioni formulate dalla Corte nella relazione per l'esercizio finanziario 1983 (Vol. I - cap.VI, pag. 149), secondo le quali - nell'ipotesi di difficoltà nel reperimento dei fondi sul mercato - "la prassi aziendale descritta, anche allorché risulti legislativamente consentita, è o può essere fonte di disavanzi latenti, prima o poi destinati a gravare sul bilancio dello Stato".



Per lo stesso tipo di interventi la successiva legge n.39 del 1982 ha stanziato l'ulteriore somma di 300 miliardi di lire per il periodo 1982-1987, fissando in 10 miliardi la quota per il 1982 e rinviando alla legge finanziaria la determinazione delle assegnazioni per gli anni successivi.

Con riferimento all'anno 1984 - per il quale la legge finanziaria 27 dicembre 1983, n.730 ha previsto una dotazione di 90 miliardi (60 miliardi nel 1983)- va segnalato che l'Azienda ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti, con valuta 1° gennaio 1985, anticipazioni per 160 miliardi di lire, importo corrispondente al totale delle quote stanziato per il triennio 1982-1984. Alla chiusura dell'esercizio, sul corrispondente capitolo 549 risultano complessivamente pagamenti per 5,5 miliardi, residui propri pari a 31,5 miliardi e residui di stanziamento per un'ammontare di 123 miliardi, mentre sullo stanziamento di competenza non si sono registrati ne' impegni ne' pagamenti.

Per quanto concerne la realizzazione di alloggi di servizio da assegnare in locazione al personale, la citata legge n.227 del 1975 - come già ricordato - prevedeva uno stanziamento di 20 miliardi di lire, in relazione al quale l'Azienda ha ottenuto anticipazioni di pari importo da parte della Cassa depositi e prestiti, l'ultima delle quali (per un ammontare di 2 miliardi) e' stata introitata nel 1983 sul capitolo 602 dell'entrata.

Il corrispondente capitolo 544 della spesa e' stato, pertanto, iscritto nel bilancio 1984 solo in termini di cassa per consentire la gestione dei residui: alla chiusura dell'esercizio i pagamenti complessivi ammontavano a 18,6 miliardi (pari al 93% dello stanziamento totale) e i residui propri a 1,4 miliardi.

Circa lo stato di attuazione del piano - la cui realizzazione e' stata affidata in concessione alla Societa' Italposte del gruppo IRI, unitamente all'esecuzione dell'analogo programma di costruzioni predisposto dall'Amministrazione P.T. -, va evidenziato che gli alloggi realizzati sono in totale 261, di cui 229 gia' consegnati all'Azienda (19).

A tale programma di intervento e' seguito l'analogo piano pluriennale previsto dalla legge n.39 del 1982, con stanziamenti complessivi per 100 miliardi, nel periodo 1982-1987, da destinare alla costruzione e all'acquisto di 817 alloggi di servizio.

Sul corrispondente capitolo 548 della spesa la legge finanziaria per il 1984 (legge n.730 del 1983) ha previsto uno stanziamento di 30 miliardi, in relazione al quale la

-----  
(19) Rispetto alle indicazioni di dettaglio gia' riportate nella relazione per il 1983 (Vol. II/2, pag. 390 -nota n.35), bastera' precisare che sono stati consegnati nel 1984 n.24 alloggi di servizio realizzati a Verona, mentre ne restano da consegnare 12 a Perugia e 20 a Firenze.

Cassa depositi e prestiti ha concesso all'A.S.S.T. un'anticipazione di pari importo, con valuta 1° gennaio 1985.

Al 31 dicembre 1984 sul totale degli stanziamenti, pari a 55 miliardi (5 miliardi per il 1982, 20 per il 1983 e 30 per il 1984), risultano effettuati pagamenti per complessivi 2,9 miliardi, mentre i residui ammontano a 52,1 miliardi, di cui 5,5 sono residui propri e 46,6 residui di stanziamento. Sono dati fin troppo espliciti, dai quali non puo' che dedursi che a tre anni di distanza dall'entrata in vigore della legge il piano pluriennale di cui sopra e' tuttora in fase di avvio.

Nel corso del 1984 sono stati stipulati con la Societa' Italposte i disciplinari di concessione per la costruzione di 18 alloggi in Padova, per una spesa prevista di 2,1 miliardi, e di 40 alloggi in Roma per un importo presunto di 3,5 miliardi; si e' inoltre proceduto all'acquisto, dalla "Sogene S.p.a.", di 164 alloggi in Napoli per un importo di circa 15 miliardi di lire.

Per quanto attiene, infine, agli interveneti ordinari nel settore dell'edilizia industriale, va segnalato che sono stati ultimati i lavori di costruzione della nuova sede dell'Ispettorato di zona di Milano e di un nuovo complesso edilizio a Bolzano; a Palermo e' stato completato un nuovo edificio in localita' S. Lorenzo (destinato ad ospitare la

centrale interurbana, la centrale telex e l'autocommutatore di transito), mentre a Catania - dove e' prevista la costituzione di una terza stazione per la manutenzione diretta dei cavi, in aggiunta a quelle di Agrigento e Palermo - e' stato realizzato un nuovo complesso edilizio nel centro storico.

Secondo notizie fornite dall'Azienda, e' in via di ultimazione un nuovo edificio industriale a Mestre (localita' Terraglio) e sta per essere completata l'installazione degli impianti nei nuovi edifici di Livorno (localita' Coteto) e di Roma-sud in localita' Valleranello.

## Capitolo XXII

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## 1. - Considerazioni generali

L'attività del Ministero, come è noto, si incentra essenzialmente nella difficile gestione di un apparato che per le dimensioni assunte e la peculiarità e varietà delle problematiche, costituisce uno dei settori più importanti per lo sviluppo della società'.

Su tale aspetto basti considerare che nel 1984 il 94,66 per cento del bilancio del Ministero è stato destinato alle spese per il personale, in assenza di organiche e coerenti scelte organizzative e di struttura, che pongono in luce il costoso mantenimento di un modulo organizzativo ormai superato e inidoneo persino alla propria gestione.

Il sistema scolastico, peraltro, non può continuare ad essere limitato alla gestione di personale, pur essendo quest'ultima un aspetto di quantitativa e concreta evidenza, ma essere anzitutto organizzazione di un pubblico servizio fondamentale per la formazione culturale e i collegamenti con il mondo del lavoro.

A questo proposito sia sul versante formativo che su quello economico e aziendale va manifestandosi una tendenza

ad un maggior collegamento funzionale del rapporto tra scuola e mondo del lavoro, tuttora, peraltro, inadeguato, e al quale non possono da sole sopperire le iniziative intraprese da alcune associazioni di categoria e da imprese, direttamente interessate alla formazione professionale.

Tutte le iniziative legislative intervenute nel corso di questi ultimi anni hanno tuttavia anteposto la soluzione dei problemi occupazionali nonché di stato giuridico ed economico del personale insegnante, alla ristrutturazione dell'ormai vetusto apparato scolastico, non raccordato con il mondo del lavoro.

Quanto ad una maggiore qualificazione degli studi, l'impegno dell'Amministrazione, del quale si dira' piu' ampiamente nella successiva parte della relazione, si e' concentrato nella approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria, nella emananda riforma della scuola secondaria superiore e, soprattutto, nell'avvio dell'esperienza dipartimentale, secondo le possibilita' offerte dalla legge di riforma universitaria (decreto del Presidente della Repubblica n.382 del 1980).

L'avvio di tale esperienza che costituisce un tentativo di rinnovamento dei contenuti e degli assetti della organizzazione didattica in funzione della soluzione dei problemi dell'economia e della societa', richiede tuttavia una rimedi-

tazione sulla strategia di finanziamento del settore universitario.

L'anno 1984 e' stato caratterizzato, come del resto anche gli esercizi precedenti, dall'espletamento delle procedure applicative di disposizioni normative, come la legge 20 maggio 1982 n.270, dirette al reclutamento del personale docente. Va in proposito rilevato che carenze ed incertezze normative hanno causato notevoli difficolta' di ordine applicativo sia in sede centrale che soprattutto periferica; per ovviare ad alcune delle problematiche emerse e' stata emanata la legge 16 luglio 1984 n.326, recante appunto modifiche ed integrazioni alla citata normativa.

Il problema piu' delicato che, pur costituendo uno degli obbiettivi primari della legge n.270 del 1982, non risulta essere stato realizzato e' quello della eliminazione del ricorso alle supplenze annuali e della contrazione delle supplenze brevi, tanto che continua a verificarsi la formazione di precariato (1) a scapito dell'attivazione di regolari procedure di reclutamento selettivo.

Nel corso dell'esercizio sono state espletate le procedure relative ai concorsi a posti di professore universitario

-----  
(1) Analoghe misure in materia di conferimento delle supplenze sono state emanate sia per il personale non docente delle universita' e degli istituti di istruzione universitaria con la legge 2 maggio 1984 n.106, sia per il personale docente delle universita' con la legge 13 agosto 1984 n.477.

di ruolo, prima fascia e seconda fascia, mentre sono state emanate disposizioni modificative e integrative al decreto presidenziale n.382 del 1980 in materia di giudizi di idoneità e di inquadramento dei professori associati e dei ricercatori (2).

E' stata inoltre emanata la legge 13 agosto 1984 n.476 in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle università'.

Non risulta ancora emanato il piano quadriennale di sviluppo dell'università', previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n.382, mentre e' stato elaborato solo il piano biennale transitorio per gli anni 1980-1982.

## 2. - Aspetti finanziari della gestione

### a) Analisi dello stato di previsione

Lo stato di previsione del Ministero non presenta sostanziali modifiche rispetto alla tradizionale struttura. Talune modifiche di dettaglio hanno riguardato alcuni capitoli per i quali sono state ritenute necessarie per una piu'

-----  
(2) Legge 13 agosto 1984 n.478 e, recentemente, legge 4 aprile 1985 n.120.



pertinente indicazione delle spese che vi gravano (3), nonché la soppressione di capitoli per il venir meno della spesa (4).

Lo scorporo avvenuto nel corso del 1983 e del quale si è già trattato ampiamente nella precedente relazione (5), delle spese riguardanti i pagamenti di contributi previdenziali ed assistenziali e di ritenute erariali relativi al personale supplente docente e non docente da quelle relative ai compensi veri e propri per le supplenze annuali, e dettata da obbiettive esigenze di maggiore trasparenza dei fatti gestionali specifici ha generato difficoltà operative agli ordinatori secondari di spesa (provveditori, presidi ecc.).

Difatti, la rigidità connessa alla gestione dei due

-----  
(3) Capitolo 1112 (spese per il funzionamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, del consiglio per le ricerche astronomiche, del consiglio nazionale geofisico (istituiti con il D.P.R. 10 marzo 1982 n.163) ecc.); cap. 1121 (spese per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento di tutto il personale dipendente ecc.); cap.1128 (spese per la rinnovazione delle cariche elettive in seno al Consiglio nazionale della pubblica istruzione, al Consiglio universitario nazionale, al Consiglio per le ricerche astronomiche ed al Consiglio nazionale geofisico).

(4) Cap. 1142 (somma occorrente per la sistemazione di spese riguardanti il controllo sanitario degli alunni delle scuole statali ed integrazione dei servizi di medicina scolastica relativa ad esercizi pregressi); cap.2082 (spese per il servizio socio-psicopedagogico e didattico per le scuole medie statali); cap. 8556 (contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare).

(5) Vedasi relazione anno 1983 pag. 394.

nuovi capitoli (1035 e 1036), per i quali e' previsto, com'e' noto, l'obbligo di versare le relative economie alla fine dell'esercizio, e la sottostima degli stanziamenti iniziali relativi al pagamento delle supplenze hanno comportato ritardi o rinvii nel pagamento dei docenti. A cio' deve aggiungersi che l'Amministrazione, pur essendo ormai da diversi anni pressoché completamente indirizzata alla gestione del personale docente, non e' ancora in grado (6) di censire e quantificare l'esatta dimensione delle supplenze.

Anche nel 1984 si osserva la stessa situazione, già segnalata negli scorsi anni (7), concernente l'iscrizione nell'ambito della categoria IV (acquisto di beni e servizi) di alcuni capitoli di spesa (1431-1572-2081-2281-2480-2481-2682) relativi alle spese per il funzionamento amministrativo delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, pur trattandosi sostanzialmente di veri e propri trasferimenti (categoria V).

Resta da aggiungere in proposito che la Corte ha già da tempo riconosciuto (8), nelle istituzioni scolastiche, oltre

-----  
(6) Per i medesimi problemi vedasi relazioni anno 1982, pag. 202 e anno 1983 pag.394.

(7) Vedasi più ampiamente la relazione sull'esercizio 1982 pagg.203-204 e 1983 pag.394.

(8) Sez. controllo n.915 del 1978.

la natura pubblica delle loro gestioni (9), il centro di riferimento di interessi pubblici.

Anche per l'esercizio finanziario in esame si ripropongono le medesime osservazioni formulate nella precedente relazione (10) e che vanno dall'iscrizione nello stato di previsione dell'Amministrazione di capitoli destinati a finalita' non omogenee alla coesistenza di capitoli aventi lo stesso oggetto o oggetti simili tra loro e che piu' opportuno sarebbe accorpate ai fini di una maggiore chiarezza delle poste di bilancio.

Alla prima specie appartengono alcuni capitoli della rubrica dei servizi generali dell'Amministrazione centrale e periferica caratterizzati dall'essere destinati a finalita' svariate. Fa parte di tale specie il capitolo 1130 sul quale vengono fatte gravare, tra l'altro, le spese per gli acquisti di pubblicazioni e riviste per la biblioteca di legislazione scolastica e per l'emeroteca, piu' propriamente, oltre che organicamente e funzionalmente, connesse con quelle del capitolo 1120 e relative al funzionamento e manutenzione della

-----  
(9) Non appare in proposito significativa per il disconoscimento di soggetto pubblico l'esclusione delle istituzioni scolastiche dal regime della tesoreria statale unica (legge n.720/84) stante che quest'ultimo non ha certamente inteso tracciare una linea di demarcazione tra enti pubblici ed enti privati.

(10) Vedasi relazione anno 1983, pagg. 394-395.

biblioteca (11).

Vanno altresì segnalati i capitoli 1121 e 1122 nei quali insieme a spese per interventi a favore di università, enti o istituti, sono comprese, rispettivamente, le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente del Ministero nonché le spese per l'acquisto di materiale didattico e di pubblicazioni, e le spese per studi, indagini, rilevazioni e attività di ricerca.

Appartengono alla medesima specie, sia pure con connotazioni del tutto particolari, i capitoli 2480 e 2481 nei quali confluiscono insieme alle spese di funzionamento didattico degli istituti tecnici e delle scuole professionali quelle per l'acquisto di sussidi didattici e attrezzature tecnico-scientifiche, senza che si renda possibile scorporare le due tipologie di spese (12) e, quindi, una loro quantificazione con riferimento al costo generale del servizio.

-----  
(11) Va segnalato che a partire dal 1984 vi è stata l'unificazione nella medesima unità organizzativa dell'Emeroteca e della Biblioteca centrale.

(12) Come è noto, gli oneri per gli stipendi ed altri assegni fissi al personale docente degli istituti e delle scuole in questione vengono fatti gravare, rispettivamente, sui capitoli 2400 e 2401.

All'altra specie, per i quali sarebbe utile accorpate i capitoli aventi oggetti simili, appartengono diversi capitoli relativi a spese per viaggi e missioni, e su di essi si e' gia' riferito ampiamente nella precedente relazione (13).

Va ribadita, in proposito, la necessita' di una maggiore specificazione delle spese gravanti sul capitolo 1019, limitandone l'utilizzazione solo per quelle spese per missioni effettivamente non riconducibili nei diversi capitoli. Potrebbe, in tal modo, evitarsi, per il futuro, il frequente fenomeno della promiscuita' di imputazioni ovvero dell'imputazione delle missioni in via residuale sullo stesso capitolo 1019, con il solo limite costituito dallo stanziamento del medesimo capitolo.

b) Considerazioni sulla gestione

Le previsioni definitive di spesa per il Ministero della pubblica istruzione sono risultate di 26.338 miliardi, con un incremento di 2.798 miliardi, pari all'11,88%, rispetto alle previsioni iniziali. In particolare delle suddette variazioni, 436 miliardi (15,58%), sono dovute a competenze del personale supplente, anche in conseguenza della sottostima del fabbisogno iniziale. Gli impegni hanno superato le disponibilita' di competenza e sono stati pari a 25.926 miliardi (+7,45% rispetto al 1983) con una eccedenza di 459,2

-----  
(13) Vedasi relazione anno 1983 pag.395.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi in ordine ai quali la decisione sul rendiconto ha negato la regolarità.

Gli impegni di parte corrente (25.559 miliardi), sono aumentati del 7,3%, e quelli in conto capitale (366,8 miliardi) sono aumentati del 18,7%.

Anche quest'anno assume rilievo il fenomeno, già segnalato nella relazione dello scorso anno, delle riduzioni degli ordini di accreditamento avvenuta in chiusura di esercizio, per complessivi 1.230 miliardi (1057 miliardi nel 1983), dei quali 1.132 (pari al 92%) in relazione agli oneri per il personale in servizio. Il dato è indicativo di accreditamenti non correlati a reali fabbisogni e pone in rilievo, ancora una volta, l'insufficiente coordinamento funzionale e operativo tra Amministrazione centrale e organi periferici, il che assume particolare importanza in un settore dove il sistema dell'ordine di accreditamento trova larghissima applicazione, soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale docente e non docente.

Gli oneri per il personale in servizio (24.081 miliardi) costituiscono il 92,88% delle spese complessive del Ministero (14). Dall'unito prospetto risulta l'andamento della spesa

(14) Anno	Spese (miliardi)	Incremento %	% rispetto alla spesa globale del Ministero
1979	10.206	-	91,79
1980	13.311	+30,4	92,72
1981	15.275	+14,8	92,55

complessiva impegnata, dal 1982 al 1984 per stipendi e altri assegni fissi al personale insegnante distinti per tipo di istruzione (15).

Per quel che riguarda, in particolare i riflessi finanziari delle supplenze del personale insegnante, i dati desunti dagli ordini di accreditamento relativi agli esercizi 1983 e 1984 sono i seguenti (16):

contabilita' generale (spese sostenute da provveditori con ordinativo diretto su ordini di accreditamento del Ministero).

Spese nel 1983 (capitolo 1032)	522,2 miliardi		
(capitolo 1034)	364 miliardi		
(capitolo 1035)	388 miliardi		
(capitolo 1036)	158 miliardi		
	-----		
Totale spese nel 1983	1.432,2 miliardi		
Spese nel 1984 (capitolo 1032)	423 miliardi		
(capitolo 1034)	450,7 miliardi		
(capitolo 1035)	329,9 miliardi		
(capitolo 1036)	119,6 miliardi		
	-----		
Totale spese nel 1984	1.323,2 miliardi		
Rispetto al 1983	- 109 miliardi		
	-----		
1982	18.181	+19,0	94,08
1983	22.596	+24,2	93,65
1984	24.081	+ 6,6	92,88

(15) Vedasi allegato prospetto A.

(16) I capitoli di spesa riguardanti le supplenze sono, come gia' detto in precedenza, quattro :

cap. 1032 (spese per supplenze brevi)  
 cap. 1034 (spese per supplenze annuali)  
 cap. 1035 (spese per contributi previdenziali ed assistenziali)  
 cap.1036 (spese per ritenute erariali)

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contabilita' degli istituti con personalita' giuridica (spese degli istituti con personalita' giuridica mediante versamento delle corrispondenti somme da parte dei Provveditori nei bilanci degli stessi).

Spese nel 1983 (capitolo 1032)	147,2 miliardi
(capitolo 1034)	130 miliardi
(capitolo 1035)	85,4 miliardi
(capitolo 1036)	3,6 miliardi
	-----
Totale spese nel 1983	406,2 miliardi
Spese nel 1984 (capitolo 1032)	113,2 miliardi
(capitolo 1034)	128 miliardi
(capitolo 1035)	119,8 miliardi
(capitolo 1036)	62 miliardi
	-----
Totale spese nel 1984	422,0 miliardi
Rispetto al 1983	+ 13,8 miliardi

contabilita' speciale (spese sostenute dai Provveditorati con ordinativo diretto per insegnanti elementari)

Spese nel 1983 (capitolo 1032)	356,4 miliardi
(capitolo 1034)	131,8 miliardi
(capitolo 1035)	327,8 miliardi
(capitolo 1036)	87 miliardi
	-----
Totale spese nel 1983	903 miliardi
Spese nel 1984 (capitolo 1032)	229,7 miliardi
(capitolo 1034)	28,3 miliardi
(capitolo 1035)	103,9 miliardi
(capitolo 1036)	39,9 miliardi
	-----
Totale spese nel 1984	401,8 miliardi
Rispetto al 1983	-501,2 miliardi



## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SPESE IMPEGNATE PER STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AGLI INSEGNANTI**  
**(triennio 1982/1984) in milioni**

ISTRUZIONI	1982	% di incremento	1983	% di incremento	1984	% di incremento
1) Scuola materna	816.677	22,6	1.009.271	23,5	1.108.932	+ 9,8
2) Scuola elementare	4.397.121	30,9	5.114.635	16,3	5.832.999	+ 14,0
3) Scuola secondaria	3.888.767	19,9	4.566.438	17,4	5.062.279	+ 10,8
4) Istruz. classica scientifica e magistrale	863.080	26,3	993.955	15,1	1.014.871	+ 21,0
5) Istituz. tecnica e professionale	2.251.920	62,4	2.603.650	15,6	2.873.467	+ 10,3
6) Istituzione artistica	270.518	5,4	294.999	9,0	347.430	+ 17,7
7) Educazione fisica	501.200	23,3	576.601	15,0	590.991	+ 2,5
8) Istituti di educazione	19.250	37,7	19.760	2,6	20.923	+ 5,8
9) Istituti dei sordomuti e ciechi	2.458	27,5	2.695	9,6	3.150	+ 16,8
10) Istituzione universitaria	752.058	49,3	911.714	21,2	1.062.500	+ 16,5
<b>SPESE SUPPLENZE</b>	<b>1.046.000</b>	<b>- 10,9</b>	<b>2.740.000</b>	<b>+ 161,9</b>	<b>5.138.887</b>	<b>- 2,1</b>
<b>SPESA COMPLESSIVA</b>	<b>14.809.049</b>	<b>29,9</b>	<b>18.033.718</b>	<b>27,1</b>	<b>20.056.429</b>	<b>+ 11,2</b>

L'incidenza delle spese per il personale supplente, rapportata alla spesa complessiva relativa al personale, con esclusione del settore universitario, e' stata del 7,44% nel 1982, del 14,5% nel 1983 e del 10,6% nel 1984.

Gli oneri per il personale in quiescenza (461,2 miliardi) sono aumentati di circa il 53,88% rispetto al 1983, anche in conseguenza del perdurante fenomeno del prepensionamento di una massa notevole di docenti e non docenti della scuola.

Le spese per acquisto di beni e servizi (356,2 miliardi) sono aumentate del 6,64% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tali spese rispetto alla corrispondente spesa statale nell'ultimo quinquennio, si e' mantenuta in limiti modesti: 2,57% (17).

La voce principale di tale categoria e' costituita dalle assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico degli Istituti con personalita' giuridica.

L'incidenza nei confronti della spesa generale del Ministero per l'anzidetta categoria, nel corso del 1984, e' stata del 35,51% (36,42 nel 1983).

---

(17) Anno	Spese (miliardi)	Rapporto con la corrispondente spesa statale
1979	218	3,83%
1980	242	3,76%
1981	294	3,71%
1982	313	3,42%
1983	334	2,82%
1984	356	2,57%

Per il funzionamento del sistema informativo del Ministero sono stati impegnati (capitolo 1129) 44,8 miliardi, con un incremento del 9,5% circa rispetto al 1983 (40,9 miliardi).

I trasferimenti di parte corrente hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio e hanno raggiunto i 659 miliardi, un importo che costituisce il piu' alto dell'ultimo quinquennio (18).

La voce preponderante di tale categoria e' costituita dai contributi e dalle assegnazioni a favore delle Universita' (531,8 miliardi, pari in percentuale all'80,6%).

Tra i trasferimenti a favore dell'Universita' quelle di maggior importo riguardano i contributi per il funzionamento (375 miliardi) pari al 56,9 per cento dell'ammontare complessivo dei trasferimenti correnti (19). Rispetto all'anno precedente la spesa e' aumentata di 43,6 miliardi, con un incremento percentuale del 13,1%.

(18) Anno	Spese (miliardi)	Percentuale di incremento
1979	412	-
1980	434	5,3%
1981	512	18%
1982	488	-4,7%
1983	586	20%
1984	659	12,4

(19) Alle erogazioni effettuate nel corso del 1984 (373,5 miliardi) vanno aggiunte le somme erogate in conto residui 1983, ammontate a 21,4 miliardi, onde risultano erogazioni complessive pari a 394,9 miliardi.

Nel 1984 sono stati inoltre erogati 47 miliardi a favore delle opere universitarie delle regioni a statuto speciale.

A favore degli IRRSAE (Istituti regionali di ricerca sperimentazione e aggiornamento educativi), che, come sarà successivamente detto, non hanno raggiunto ancora la loro piena funzionalità, sono state disposte erogazioni per un ammontare complessivo di 3 miliardi.

I trasferimenti in conto capitale (349,7 miliardi), hanno fatto registrare, nel 1984, un aumento del 13,1 % rispetto al 1983 (20).

Al 31 dicembre 1984 i residui del conto capitale ammontavano a 178 miliardi (- 5,9 % rispetto al 1983).

Complessivamente i residui, alla stessa data, sono stati di 2.572,1 miliardi, (+ 11,6 rispetto al 1983), dei quali 22,3 miliardi, sono residui di stanziamento (21).

L'ammontare globale dei pagamenti è stato di 25.438 miliardi (di cui 1.563 riferiti alle spese in conto capitale)

-----  
(20) La destinazione di tali finanziamenti in particolare ha riguardato per 80 miliardi i contributi all'istituto di fisica nucleare e per 200 miliardi la ricerca scientifica. È da ricordare che con il disegno di legge (Atto Senato n.1192) tuttora all'esame del Parlamento è stato previsto un contributo in favore dell'istituto di fisica nucleare per l'attuazione del nuovo piano quinquennale di ricerca per gli anni 1984-1988, per complessivi 884,4 miliardi in aggiunta al contributo di lire 80 miliardi autorizzato per l'anno 1984 dalla legge 16 luglio 1984 n.314.

(21) Di essi 15 miliardi sono riferiti alle spese per l'edilizia scolastica sperimentale.

con una incidenza del 95,1% rispetto alle previsioni di cassa.

Perdura la situazione di inadempienza della presentazione dei rendiconti da parte dei funzionari delegati. Su di essa sono in corso iniziative della Corte ai fini della regolarizzazione.

I residui passivi dell'esercizio sono ammontati a 2.051 miliardi (1.731 nel 1983), con una percentuale di incidenza (7,78%) rispetto allo stanziamento di competenza, che risulta la piu' alta registrata nel corso di questi anni.

In ordine alle cause dell'accumularsi dei residui si osserva che per taluni settori - stipendi ed indennita' al personale docente della scuola - la loro formazione e' connessa con alcuni ritardi verificatisi nell'apertura di credito a favore dei funzionari delegati, mentre, per altri - assegnazioni alle istituzioni scolastiche per il loro funzionamento, contributi alle Universita' per attivita' varie - e' da ricollegare a manovre di contenimento dei flussi di cassa.

A quest'ultimo proposito si rileva che, a fronte di uno stanziamento iniziale di cassa di 23.695 miliardi, aumentato a fine esercizio, a 26.745 miliardi, e tenuto conto della somma erogata a titolo di residui (1.563 miliardi), l'autorizzazione di cassa di 25.182 miliardi e' risultata inferiore di 1.156 miliardi rispetto allo stanziamento di competenza (26.338 miliardi).

Disponibilita' per accertamenti e perenzioni si sono verificate nella gestione dei residui durante il 1984 (2.677 miliardi), pari al 11,3%. A cio' occorre aggiungere, di converso, che, come gia' detto, si sono verificate, anche nel corso del 1984, eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti (459,2 miliardi).

Tali eccedenze, gia' verificatesi nel precedente esercizio, sono imputabili principalmente a carenze di previsione delle occorrenze, collegate al gia' segnalato insufficiente coordinamento funzionale ed operativo tra Amministrazione centrale ed organi periferici.

### 3. - Gestioni fuori bilancio

a) Nel corso del 1984 e' stata finalmente (22) disposta, dal 1 maggio 1984, la soppressione della gestione fuori bilancio dell'ufficio stralcio della stazione appaltante ex GESCAL - Gestione case per lavoratori ed e' stato versato alla Cassa Depositi e Prestiti il saldo attivo della residua gestione (13,9 milioni).

b) Per quanto riguarda le gestioni fuori bilancio (depositi provvisori presso ogni Provveditorato studi dei fondi, versati da enti e privati per il pagamento di indennita' o compensi dovuti per ispezioni ed esami in Istituti di istitu-

(22) Vedasi relazioni anni 1981 pag.137, 1982 pag.216 e 1983 pag.399 (Vol.II/2).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	PREVISIONI										PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESSI)				RESIDUI					
	DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE			
	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%	INDICE	%		
1977	5.806	100	20,44	-	5.177	100	31,22	-	5.331	100	30,64	-	5.235	100	28,50	-	728	100	21,44	-	864	121	21,44	-	5	100	0	100,00
1978	7.510	129	35,99	101	6.791	131	22,04	-	6.960	131	19,96	-	6.726	128	10,80	-	1.023	223	83,96	-	1.023	223	83,96	-	0	0	0	-
1979	6.306	107	31,66	102	10.905	212	32,64	-	10.307	205	30,76	-	9.641	184	29,36	-	2.893	370	65,96	-	2.893	370	65,96	-	0	0	0	-
1980	10.948	188	68,30	105	14.154	273	45,01	1980	14.107	265	43,36	-	12.794	244	32,76	-	3.007	523	41,44	-	3.007	523	41,44	-	0	0	0	-
1981	15.720	270	125,53	108	17.071	329	55,01	1981	15.157	137	46,64	-	16.238	311	27,36	-	3.261	448	14,30	-	3.261	448	14,30	-	0	0	0	-
1982	15.234	262	123,50	109	16.497	317	52,76	1982	14.497	167	47,76	-	19.384	370	36,64	-	1.959	269	30,96	-	1.959	269	30,96	-	0	0	0	-
1983	21.528	371	183,16	110	23.507	456	74,76	1983	21.528	197	64,76	-	22.076	421	42,24	-	2.136	293	9,24	-	2.136	293	9,24	-	0	0	0	-
1984	23.264	399	211,78	111	23.372	452	74,76	1984	23.330	211	67,76	-	25.360	479	48,64	-	2.394	329	12,16	-	2.394	329	12,16	-	0	0	0	-
TOTALE								TOTALE					TOTALE				TOTALE				TOTALE				TOTALE			

TITOLO I - PULSA CORRENTI

TITOLO II - SPESA DI GIUNTO CAPITALE

(1) INDICE P.M.A. DI INCREMENTO SULLO ANNO BASE ANNO BASE L.M.P. 1970 / ANNO BASE C.A.S.A. 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'AVVENIRE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI <small>(in milioni di lire)</small>															
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INITIALE	DEFINITIVE	ANNO	INITIALI	DEFINITIVE	ANNO	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTO	IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO		INDICE	INDICE	INDICE	INDICE	INDICE	INDICE	INDICE	INDICE	
1977	4.504	100	9.276	100	5.276	100	100	5.276	100	993	100	993	100	71	
1978	4.504	100	6.916	131	51.04	130	30,44	6.213	128	1.057	118	1.057	118	24	
1979	7.043	157	11.436	201	21,94	157	30,54	7.528	141	1.908	214	1.908	214	35	
1980	10.081	224	11.436	213	21,94	203	30,34	9.750	183	3.078	345	3.078	345	42	
1981	11.065	246	18.732	338	20,74	264	29,14	12.950	243	4.232	479	4.232	479	59	
1982	12.909	287	19.473	371	21,34	304	29,04	16.320	309	3.754	420	3.754	420	75	
1983	11.877	263	23.079	396	17,54	356	17,14	19.731	370	2.237	249	2.237	249	18	
1984	23.740	526	23.696	211	7,34	444	24,94	23.337	441	2.304	258	2.304	258	19	
TOTALE								25.927	477	25.438	476	2.572	288	22	

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

122 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE  
1977 = 100 / ANNO BASE CASSA=1980



LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1979-1984  
DATI AL 31 DICEMBRE 1984

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
ELABORAZIONE DEL 29 MAG 1985

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE		
	1979	1980	1981	1982	1983	1984	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
<b>TOTALE GEN.</b>												
1979	11.175.374	78,12	12,60	0,59	0,64	0,40	10.771.916	96,38	-3.004	-0,03	407.062	3,64
1980	14.925.234	77,81	13,24	2,26	7,37	0,25	13.527.744	93,93	6.433	0,04	868.056	6,03
1981	17.736.905	79,29	6,43	79,29	1,51	0,67	15.482.708	87,30	282.350	1,59	1.970.946	11,11
1982	19.631.708	32,23	3,52	32,23	3,52	1,08	19.088.457	97,23	-139.282	-0,71	682.533	3,48
1983	23.898.265	91,93	5,13	91,93	5,13	89,93	23.194.380	97,04	569.265	2,41	197.624	0,83
1984	26.338.407	89,93	89,93	89,93	89,93	89,93	23.423.571	88,93	2.862.142	10,87	92.695	0,26
<b>TITOLI 1</b>												
1979	13.302.155	79,36	12,80	4,45	0,01	0,00	10.561.567	96,32	-3.029	-0,03	406.617	3,71
1980	14.133.755	76,76	12,80	12,80	3,01	0,00	13.285.527	93,87	174	0,00	868.054	6,13
1981	17.872.668	80,05	5,93	80,05	1,39	0,01	15.266.027	87,38	233.702	1,34	1.970.938	11,28
1982	19.212.500	92,37	3,75	92,37	3,75	1,06	18.959.682	97,18	-131.915	-0,68	682.533	3,50
1983	23.500.324	91,96	5,00	91,96	5,00	89,93	22.871.316	96,97	517.984	2,20	157.624	0,84
1984	25.971.604	89,93	89,93	89,93	89,93	89,93	23.122.259	89,93	2.796.651	10,77	92.695	0,20
<b>TITOLI 2</b>												
1979	213.819	28,80	2,38	11,91	33,62	21,41	210.349	99,78	25	0,01	445	0,21
1980	248.879	38,15	23,94	38,15	0,20	14,43	242.218	97,48	6.260	2,52	2	0,00
1981	265.337	29,43	38,98	29,43	38,98	4,02	216.681	81,66	48.648	18,33	7	0,00
1982	121.478	70,97	30,88	70,97	30,88	4,22	128.775	106,07	-7.367	-6,07	0	0,00
1983	333.345	89,25	15,18	89,25	15,18	82,15	323.065	104,43	-13.719	-4,43	0	0,00
1984	350.002	82,15	82,15	82,15	82,15	82,15	301.312	82,15	63.491	17,85	0	0,00

LA VOCE "ECONOMIE" RIPURTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

zione non governativi e per qualsiasi altro titolo) (articolo 22 del regio decreto 23 giugno 1938 n. 1224), dall'esame delle risultanze di fine esercizio emergono per molte gestioni giacenze di cassa, pari complessivamente ad 1 miliardo di lire. La Corte ha piu' volte (23) richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla non regolarita' del mantenimento, a chiusura di esercizio, di rilevanti giacenze connesse sia a pagamenti non effettuati e rinviati all'esercizio successivo, sia a rimanenze attive dei depositi trattenuti in conto quali anticipazioni dei versamenti da effettuarsi nell'anno successivo dai medesimi enti o privati (24).

c) Presso ogni provveditorato agli studi sono altresì funzionanti le gestioni di "Amministrazione scolastica", disciplinate dal citato regio decreto n.1224 del 1938, istituite per il pagamento degli stipendi agli insegnanti elementari (di ruolo e supplenti), per le contribuzioni previdenziali ed assistenziali nonché ritenute erariali per il personale supplente docente e non docente, e per contributi alle scuole elementari parificate.

Per tale gestione sono state riscontrate rigidità pro-

-----  
(23) Vedasi piu' ampiamente relazione anno 1982 pag. 922.

(24) Ai sensi degli artt.49 e 53 delle istruzioni ministeriali per i servizi di ragioneria dei Provveditorati (D.M. 16 agosto 1938) non e', di fatto, consentito l'accantonamento di somme inutilizzate.

cedurali nel caso di mutate esigenze di fabbisogno in considerazione del divieto normativo all'operazione di trasferimento di fondi da un funzionario delegato ad un altro. Si denota, peraltro, la necessita' di introdurre opportuni correttivi all'attuale sistema.

#### 4. - Organizzazione dei servizi (Amministrazione centrale e periferica)

La struttura amministrativa del Ministero ripropone, in misura sempre piu' grave, le medesime difficolta' operative, gia' segnalate nelle precedenti relazioni, che derivano dalla concentrazione presso gli uffici scolastici periferici di numerosi adempimenti connessi ai recenti mutamenti normativi sopravvenuti nella legislazione del settore. Difatti, l'apparato organizzativo dell'Amministrazione scolastica e' costituito da un organismo centrale di notevoli dimensioni, ordinato per tipo e grado di istruzione anziche' per aree di problemi comuni (25), e da un'organizzazione ministeriale periferica, non coordinata con la struttura centrale se non a livello di Gabinetto del Ministro, e non fornita di personale e mezzi in misura adeguata ai compiti cui essa e' istituzionalmente chiamata.

Nessuna concreta iniziativa a livello legislativo e'

-----  
(25) Non sembra apportare sostanziali innovazioni in proposito lo schema di disegno di legge per la riforma del Ministero, tuttora all'esame degli organi consultivi della stessa Amministrazione.

intervenuta negli ultimi anni per l'adeguamento dell'attuale struttura alle crescenti esigenze del sistema scolastico(26).

A ciò deve aggiungersi la perdurante mancanza di un raccordo con le funzioni parallelamente svolte, in materia di istruzione e cultura, dagli enti locali dagli istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi, e dalle regioni in materia di formazione professionale (27).

Sul piano organizzativo gli uffici scolastici periferici che dispongono di inadeguate risorse di personale, anche sotto il profilo qualitativo, continuano a dover fronteggiare l'ampia gamma di adempimenti conseguenti al susseguirsi di disposizioni legislative, tra loro non coordinate, prevalentemente destinate all'attribuzione di miglioramenti economici al personale docente (28).

-----  
(26) La Direzione Generale del personale, esistente presso il Ministero, si occupa solo del personale amministrativo; mentre il personale docente viene amministrato dalle singole Direzioni generali, le quali sono, di conseguenza, sovraccariche di compiti di gestione del personale a scapito delle funzioni operative inerenti ai rispettivi settori di competenza. A ciò deve aggiungersi che, come è noto, il personale non docente di diverse istituzioni scolastiche (licei, istituti tecnici e professionali) dipende dalle Amministrazioni provinciali o locali.

(27) In proposito non sembra che il disegno di legge tuttora all'esame del Parlamento abbia previsto delle procedure di integrazione con l'attività di formazione professionale di competenza regionale.

(28) E' il caso dei decreti interministeriali relativi ai piani di istituzione di scuole materne statali (art.3 della legge 18 marzo 1968) che invece di essere tempestivamente

L'attività di detti uffici periferici si è concretata, oltre che nella immissione in ruolo, nei vari ordini di scuole, di personale docente ai sensi della legge 20 maggio 1982 n.270, negli inquadramenti e nei conseguenti collocamenti retributivi, del personale scolastico nelle qualifiche funzionali ai sensi della legge 11 luglio 1980 n.312 del decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981 n.271 e del decreto Presidenziale 25 giugno 1983 n.345. Un dato quasi costante è l'adozione dei provvedimenti con notevole ritardo, mentre con una certa frequenza si è accertato il divario temporale tra la data di effettiva adozione e quella alla quale i provvedimenti si riferiscono, con la conseguenza che in numerosi casi trattasi di decreti emanati a sanatoria e in applicazioni di vecchie disposizioni legislative nel frattempo ampiamente innovate.

Talvolta l'azione amministrativa degli uffici periferici è stata ritardata dall'intempestiva emanazione, da parte della Amministrazione centrale, di atti amministrativi generali che ne condizionano l'esercizio (29). Al margine del-

-----  
emanati prima dell'inizio scolastico, sono adottati con notevoli ritardi pregiudicando così il regolare inizio dell'attività didattica in tale settore.

(29) È destinato a creare qualche chiarezza il disegno di legge (Atto Camera n.2436) presentato dal Ministro della pubblica istruzione, concernente l'attribuzione di delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni sullo stato giuridico del personale ispettivo, direttivo,

l'apparato scolastico gli uffici scolastici regionali e inter-regionali non hanno ancora trovato una utilizzazione non episodica e frammentaria, ma vengono chiamati a sopperire a situazioni di necessita' contingente (30).

Va inoltre notata la tendenza allo scollamento tra funzioni di amministrazione del personale da un lato, e funzioni contabili dall'altro. Di tale tendenza e' segno la costituzione, in seno a diverse Direzioni generali, di uffici che, creati con funzioni di coordinamento di attivita' contabili, provvedono, al di fuori di qualsiasi collegamento funzionale con gli altri uffici, all'amministrazione e gestione dei fondi di bilancio.

Un ruolo di particolare importanza nelle funzioni amministrative della pubblica istruzione e' ricoperto dalle stesse istituzioni scolastiche. Per esse si ripropongono le medesime osservazioni fatte nelle precedenti relazioni, e che vanno dalla difficile conciliabilita' delle funzioni amministrative con quelle didattiche alla ampia mole di compiti amministrativi, alla carenza di adeguate strutture, e alla

-----  
docente, educativo e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nonche' delle istituzioni educative statali.

(30) Tali sono, come gia' segnalato nella precedente relazione, le funzioni loro affidate dagli artt. 35 e 76 della legge n.270/82.

eterogeneita' del personale preposto (31).

Sull'assetto normativo delle istituzioni scolastiche, limitatamente a quelle di istruzione secondaria superiore, e' da segnalare la profonda modifica delineata nel testo concernente il nuovo ordinamento della scuola secondaria di secondo grado, approvato da un ramo del Parlamento (32).

Tra le molte novita' del testo meritano qui segnalazione oltre all'accorpamento in una struttura unitaria dei diversi tipi di scuole, l'unificazione del sistema amministrativo attraverso l'attribuzione a tutti gli istituti della personalita' giuridica e di autonomia di funzionamento, nonche', il passaggio nei ruoli statali del personale non docente delle scuole.

Aspetto peculiare dell'Amministrazione e' la frequente emanazione di atti di normazione (ordinanze ministeriali) da parte dell'autorita' amministrativa centrale, sia per espressa disposizione legislativa, sia per iniziativa della stessa autorita' scolastica per aree di attivita' non vincolate da particolari prescrizioni, ma che, pur svolgendosi nell'esclu-

(31) Come e' noto, accanto al preside che e' personale direttivo, dipendente dallo Stato, vi e' il personale non docente (segretario e applicati di segreteria) che e' dipendente dalle Amministrazioni locali. A questi occorre aggiungere la componente degli organi collegiali della scuola, di provenienza diversificata (professori, genitori ed alunni).

(32) Approvato dal Senato in un testo unificato delle diverse proposte di legge (Atto Camera 2787) (Atti Senato 52-216-398-756).

sivo ambito dell'amministrazione scolastica, incidono in misura notevole sulla sfera giuridica degli interessati.

Vengono pertanto a ripetersi con frequenza impugnazioni di provvedimenti emanati dalle autorità scolastiche periferiche in applicazione delle indicazioni contenute negli atti di normazione e a verificarsi di conseguenza situazioni di esposizione sul piano delle responsabilità'.

Non ha trovato ancora soluzione la già segnalata situazione di precarietà funzionale ed organizzativa degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo (IRRSAE), i quali, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n.419 del 1974, risultano pressoché tutti privi dell'approvazione dei relativi statuti (33).

L'attività di vigilanza del Ministero nel corso del 1984 si è concretata nella prosecuzione della complessa procedura per la concertazione statutaria (34) nell'emanazione di talune direttive in ordine a fatti di gestione, con particolare riguardo all'attività contrattuale.

-----  
(33) Difatti, risulta approvato, a tutt'oggi, un solo statuto, quello dell'IRRSAE dell'Emilia Romagna, avvenuto con d.P.R. 16 novembre 1984 n.1264.

(34) Per molti statuti è stato richiesto il parere del Consiglio di Stato, stante la difficoltà di omogeneizzare diversi orientamenti degli organismi concertanti (Consigli direttivi IRRSAE, Ministero del tesoro e Ministero della pubblica istruzione).



Nel corso del 1984 sono state espletate le procedure concorsuali per la assegnazione del personale docente, secondo quanto previsto dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n.419 del 1974, e sono stati banditi ulteriori concorsi per il personale non docente (35).

Particolarmente precaria risulta la situazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti degli istituti: difatti, a seguito di numerose osservazioni formulate dal Ministero vigilante, la procedura di approvazione dei bilanci preventivi si e' protratta a lungo nel corso dell'esercizio, con punte massime di ritardo per gli IRRSAE della Toscana (dicembre), Calabria, (ottobre), Basilicata, Lombardia, Molise e Veneto (agosto), mentre non risulta ancora approvato nessun rendiconto, dal 1980 ad oggi, relativo agli IRRSAE della Basilicata, Lombardia, Molise, Umbria e Veneto.

Va infine segnalato che il Ministero, ha recentemente formulato alla Presidenza del Consiglio la richiesta di attivazione della procedura prevista dall'articolo 3 della legge 21 marzo 1958 n.259.

In tale situazione di precarieta' e' comunque proseguita l'attivita' degli IRRSAE secondo quanto puo' desumersi esclusivamente dalla rilevante entita' dei finanziamenti corripo-

-----  
(35) Con d.P.R. 19 luglio 1984 n.513 sono state inoltre conferite all'Avvocatura generale dello Stato la rappresentanza e la difesa in giudizio degli IRRSAE.

sti (36); non si e' a conoscenza delle specifiche attivita' realizzate da ciascun istituto, sia con riferimento ai programmi previsti (37), sia a fronte delle somme corrisposte (38).

Nel corso del 1984 e' stata infine disposta la cessazione della gestione commissariale dell'IRRSAE del Lazio ed e' stato ricostituito il nuovo Consiglio Direttivo.

#### Missioni

L'amministrazione non ha ancora realizzato, in materia di missioni, una ordinata ed efficiente organizzazione del servizio, che sia in grado di attivare il necessario raccordo tra la fase autorizzativa dell'invio in missione di personale e quella della liquidazione della relativa spesa. Attualmente, difatti, ciascuna Direzione generale dispone l'invio in missione del proprio personale senza che di cio' venga data comunicazione all'unico ufficio di liquidazione, con la conseguenza che quest'ultimo non e' in grado di seguire l'andamento degli impegni e la disponibilita' degli stanziamenti in bilancio.

-----  
(36) I finanziamenti complessivamente corrisposti durante l'anno 1984 sono stati pari a 3 miliardi (cap. 1204).

(37) Non risulta se sia stata data concreta attuazione alla circolare ministeriale n.207 del 26 luglio 1983, la quale ha previsto una speciale collaborazione tra IRRSAE ed Universita'.

(38) Come e' noto, per i bilanci degli IRRSAE non e' previsto l'obbligo della Amministrazione di allegarli al proprio stato di previsione.

**Funzione ispettiva**

L'attività ispettiva del Ministero non ha assunto neanche nel 1984 quel grado di sistematicità che sarebbe necessaria per la realizzazione di un efficace raccordo tra Amministrazione centrale, periferica ed istituzioni scolastiche. Difatti, come può rilevarsi dall'esame delle motivazioni delle missioni effettuate, l'attività ispettiva non è stata in grado di assumere un efficace ruolo di programmazione e di coordinamento in materia di sperimentazione ed aggiornamento del personale.

Viene così a porsi l'accento sulla mancanza di programmi ispettivi annuali o pluriennali, elaborati per settori dell'amministrazione scolastica; tuttora non vengono trasmessi alla Corte le relazioni ispettive dei funzionari con qualifica dirigenziale a ciò preposti.

La funzione ispettiva tecnica è affidata ad un apposito corpo costituito da ispettori tecnici centrali che operano in campo nazionale e da ispettori tecnici periferici che operano nell'ambito regionale e provinciale (39).

-----  
(39) Rispetto alla dotazione organica di 119 posti di ispettori centrali, con qualifiche di dirigente superiore, risultavano coperti, alla fine del 1984, 110 posti, mentre la dotazione organica complessiva prevista per gli ispettori tecnici periferici è di 600 posti suddivisi fra i diversi settori scolastici. L'attuale ripartizione dei 119 posti di ispettore tecnico centrale è la seguente: 5 per la scuola materna, 14 per la scuola elementare, 27 per la scuola media e 73 per la scuola secondaria superiore.

Nel corso del 1984 sono stati nominati i componenti sia delle segreterie tecniche degli ispettori periferici (40), sia della segreteria tecnica degli ispettori centrali (41). Fino ad ora l'attività di tali organismi si è concretata nella predisposizione di un piano di vigilanza sugli esami di maturità e nella messa a punto di un piano di assistenza tecnico-didattica agli istituti scolastici con sperimentazione educativa (42).

Da una rilevazione compiuta è risultato lo svolgimento di missioni relative ad incarichi ispettivi tecnico-didattici, nel corso del 1984, per una spesa complessiva di 36,1 milioni.

Non del tutto adeguata (43), appare, invece, la funzione

-----  
(40) Tali segreterie sono costituite da un coordinatore e da responsabili per ciascun settore (uno per ogni ordine di scuola).

(41) Tale segreteria è composta da un coordinatore, da un responsabile per il settore della scuola materna ed elementare, da un responsabile per la scuola media, da due responsabili per il settore della scuola secondaria superiore. Tale organismo è integrato da un gruppo di lavoro che si interessa dei problemi inerenti al funzionamento delle scuole all'estero, composto da un coordinatore e tre componenti.

(42) Con apposita circolare ( 8 novembre 1984 n.336) inviata al Ministero ha indicato, sulla base degli accordi intercorsi tra le varie segreterie tecniche, obiettivi, attività e modalità di svolgimento del servizio ispettivo centrale e periferico.

(43) Normalmente i funzionari con qualifica ispettiva sono

ispettiva di natura amministrativo-contabile in relazione alla particolare struttura organizzativa dell'Amministrazione secondo la quale la parte preponderante dell'attività di gestione è svolta da una miriade di uffici e di organi a livello periferico (44).

Aspetti del controllo interno degli Istituti dotati di personalità giuridica

La Corte ha già rilevato nelle precedenti relazioni(45) l'inadeguatezza dell'attuale sistema di controllo delle istituzioni scolastiche con personalità giuridica dotate di autonomia amministrativa che affida ai funzionari della pubblica istruzione e del tesoro i compiti di revisione dei bilanci degli istituti medesimi.

Le osservazioni già formulate hanno riguardato essenzialmente la carenza normativa circa l'indicazione dei criteri di scelta del personale cui affidare la predetta funzione di revisione, la mancanza di criteri di autodisciplina da

-----  
destinati a svolgere altre funzioni nei vari settori dell'Amministrazione centrale e periferica.

(44) L'organizzazione di un efficiente servizio ispettivo oltre ad effettuare interventi diretti ad accertare disfunzioni ed eventuali responsabilità, dovrebbe consentire lo svolgimento di compiti di assistenza e di consulenza alle istituzioni scolastiche e agli uffici che gestiscono fondi di bilancio.

(45) Vedi relazioni anni 1981, 1982, e da ultimo 1983, pag. 405.

parte dell'Amministrazione medesima, con la conseguenza di consentire talvolta la nomina di personale non in grado di fornire adeguate garanzie delle predette gestioni pubbliche.

In proposito e' stata auspicata dalla stessa Amministrazione l'istituzione di un albo nazionale dei revisori dei conti riservato esclusivamente a personale in possesso degli indispensabili requisiti di competenza ed esperienza, concretamente riscontrabili attraverso apposite procedure di esame.

Altre osservazioni hanno riguardato il mancato riscontro (46) da parte degli organi di revisione di carenze e ritardi nelle operazioni di ricognizione e di aggiornamento delle scritture inventariali. A tal fine il Ministero, nel corso del 1984, ha avviato un procedimento di indagine ricognitiva, sulla attuale consistenza dei beni patrimoniali negli istituti in argomento.

Si sono reiterati ritardi nell'approvazione dei conti consuntivi degli istituti da parte di taluni provveditorati agli studi (47).

-----  
(46) Desunto dai verbali pervenuti alla Corte.

(47) Emblematico e' il caso registrato, a seguito di indagine conoscitiva dello stesso Ministero, presso il Provveditorato di Nuoro, laddove, alla data del 30 ottobre 1984, su 1362 conti consuntivi presentati dal 1976 al 1982 ne risultavano approvati 511, con un carico sospeso di 811 conti.

Qualche perplessita' suscita l'articolo 25 del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore il quale, in conseguenza dell'estensione della personalita' giuridica a tutti gli istituti (articolo 18), stabilisce, come sistema unitario di contabilizzazione, quello delle contabilita' speciali attualmente vigente per gli insegnanti elementari. Ove la gestione di tali fondi dovesse avvenire alla stregua del sistema di contabilita' speciale esistente, (provveditorati agli studi anziche' istituti), si verifichebbe un notevole passo indietro sulla via del decentramento amministrativo (48).

#### 5. - Personale

Secondo i dati del Ministero del tesoro (49), la consistenza del personale dipendente del Ministero della Pubblica istruzione al 1° gennaio 1984 ammontava a 1.154.104 unita' (50) pari al 63,99 per cento dei dipendenti dello Stato, escluse le aziende autonome, con un aumento rispetto al 1° gennaio 1983 dello 0,3 per cento, pari a 4.473 unita'.

-----  
(48) Va considerato, inoltre, che l'accentramento presso i Provveditorati agli studi comporterebbe un aggravio notevole di lavoro al gia' esistente carico dei predetti uffici.

(49) Ministero del tesoro - R.G.S. - Ispettorato generale servizi speciali e meccanizzazione, dipendenti della amministrazioni statali al 1° gennaio 1984.

(50) Tali dati non comprendono il personale supplente temporaneo.

La categoria numericamente piu' consistente nell'ambito dell'Amministrazione, e' ovviamente, quella del personale docente la cui consistenza al 1° gennaio 1984 risulta incrementata rispetto al 1983 di 12.902 unita' (da 872.933 e' passata a 885.835) (+ 1,47 per cento).

#### Personale docente

L'anno 1984 e' stato caratterizzato dall'espletamento delle operazioni di reclutamento del personale docente, previste dalla legge 20 maggio 1982 n. 270.

Alcune carenze e incertezze normative, che hanno creato talune difficolta' applicative e che hanno lasciato problematiche irrisolte, hanno indotto il legislatore ad un ulteriore intervento normativo, la legge 16 luglio 1984 n.326, che ha recato modifiche ed integrazioni alla legge n.270 del 1982.

Va sottolineato, in proposito, che l'attivazione di una regolare procedura di reclutamento selettivo puo' ovviare alle immissioni in ruolo "a pioggia", che hanno costituito una ricorrente caratteristica nell'assunzione del personale docente.

Le vicende della legge n.270 del 1982 e della legge n.326 del 1984 costituiscono, in realta', solo l'ultimo passo di questo processo sviluppatosi senza soluzione di continuita' da diversi anni e rappresentano la prova



tangibile di un fenomeno patologico alimentato da aspettative e da pressioni politiche e sindacali.

D'altra parte, a tutt'oggi, la procedura concorsuale non ha alternative valide soprattutto sotto l'aspetto dell'accertamento della preparazione professionale.

Il problema e' tanto piu' delicato in quanto non si puo' affermare che sia stato pienamente raggiunto, specialmente nelle regioni settentrionali, uno degli obbiettivi primari della stessa legge n.270 del 1982, l'eliminazione del ricorso alle supplenze e la contrazione delle supplenze brevi.

Difatti, la spesa per il personale supplente si e' mantenuta su livelli decisamente alti (2.138,8 miliardi), ponendo in tal modo gia' le premesse per la formazione di un ulteriore precariato istituzionale.

La contemporanea presenza di insegnanti a disposizione e di personale supplente puo' trovare d'altra parte spiegazione nella diversa distribuzione delle dotazioni organiche aggiuntive sul territorio nazionale, attesa la rigidita' dei criteri di mobilita' del personale docente.

La prevalenza del criterio di sistemazione di personale assunto senza concorso ovvero dell'eccessiva semplificazione delle prove d'esame puo' incidere negativamente sul grado di qualificazione del personale docente, tenuto anche conto dell'evoluzione metodologica e didattica e della prospettiva di riforma degli ordinamenti scolastici.

Altra osservazione riguarda l'intendimento della legge n.270 del 1982 di limitare l'utilizzazione del personale docente in funzioni atipiche, anche in considerazione degli oneri aggiuntivi che derivano dal distogliere personale insegnante dall'esercizio dei propri compiti.

Anche in tale caso il giudizio non puo' essere positivo proprio in considerazione dell'entita' numerica del personale che risulta tuttora destinato a svolgere funzioni amministrative o tecnico-contabili, soprattutto presso gli uffici scolastici periferici (51).

Alla data del 31 dicembre 1984 risultavano 2.339 docenti collocati fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 113 del D.P.R. n. 417 del 1974 (52), nonche' 1.405 docenti utilizzati ex articoli 14 e 63 della legge n.270 del 1982, ed infine 2374 docenti in posizione di comando (dei quali 644 insegnanti elementari comandati presso i Provveditorati agli studi)(53). Le ragioni di tale perdurante situazione possono d'altra parte rinvenirsi nella stessa legge n.270 che consente, in

-----  
(51) Va rilevato che la maggior parte dei docenti risulta utilizzata presso gli uffici di ragioneria dei Provveditorati agli studi.

(52) Dall'esame dei relativi provvedimenti di collocamento fuori ruolo si e' confermata la tendenza dell'Amministrazione a considerare tale strumento come atto dovuto nei confronti del personale interessato.

(53) E' vasta la tipologia degli organismi ove sono stati effettuati i comandi: Amministrazione centrale (175 unita'), Provveditorati agli studi (691 unita'), Universita' (79 unita'), IRRSAE (67 unita') ed enti vari (116 unita').

via transitoria, il mantenimento degli incarichi ricoperti dai docenti che non optino per l'inquadramento nei ruoli dell'Amministrazione ai sensi della citata normativa.

In proposito, nel rinviare alle osservazioni formulate nelle precedenti relazioni circa l'incongruenza di tale situazione si osserva che con essa viene a legittimarsi una forma di esodo dell'insegnamento che non tiene nella giusta considerazione né l'interesse al buon andamento dei servizi della scuola né il principio generale dell'accesso per concorso specifico ai pubblici uffici.

Per quanto concerne lo stato di attuazione della legge 11 luglio 1980 n.312 nei confronti del personale della scuola materna, elementare e secondaria, non è stato ancora provveduto alla identificazione dei profili professionali delle singole qualifiche che, a norma dell'articolo 45, doveva essere effettuata entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

Vi è stata nel 1984 l'applicazione del nuovo contratto di lavoro del personale della scuola, approvato con D.P.R. 25 giugno 1983 n.345, nel quale sono stati valutati in complessivi 3.999 miliardi i conseguenti oneri supplementari nel triennio 1983-85 (scaglionati in 651, 1488 e 1860 miliardi, rispettivamente negli esercizi 1983, 1984 e 1985). Per l'attuazione di detto accordo nel 1984 risultano apportate varia-

zioni in aumento per 1.426,3 miliardi in diversi capitoli di spesa attinenti ad oneri di personale.

Fra le disposizioni del contratto vi e' la previsione della istituzione, con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di una commissione, ancora peraltro non costituita, per lo studio di forme di progressione economica del personale della scuola, coerenti con le peculiarita' del personale medesimo.

Quanto al costo rappresentato dal compenso per lavoro straordinario, la relativa spesa si e' mantenuta su livelli contenuti, (78,4 miliardi) ed anzi inferiori a quelli del 1983 (80,3 miliardi).

Quanto alla docenza universitaria nel corso del 1984 sono iniziati i lavori delle commissioni giudicatrici relativi alla seconda tornata dei giudizi di idoneita' a professore associato, mentre si sono pressoché concluse le procedure di immissione in ruolo dei candidati idonei alla prima tornata di giudizi.

Sono stati banditi, inoltre, due concorsi per professori ordinari e per associati, rispettivamente per 3.572 e 2.599 posti.

Per far fronte alle carenze di posti di insegnamento rimasti vacanti in attesa della definizione degli esami di idoneita', le Universita' hanno conferito svariate supplenze, avvalendosi della facolta' concessa dagli articoli 113 e

114 del D.P.R. n.382 del 1980, con le modifiche apportate dalla legge 13 agosto 1984 n.477.

Per quanto riguarda i professori universitari la Corte ha esaminato la delicata questione della conferibilita' o meno degli incarichi di studio a professori universitari a tempo pieno (54). La stessa Corte nel pronunciarsi negativamente sulla conferibilita' dell'incarico in specie, ha altresì affrontato i due seguenti ulteriori profili che rivestono carattere generale:

a) - la prestazione d'opera che da' luogo al conferimento di un incarico di studio non si concreta in una attivita' meramente scientifica, la quale e' consentita dalla lettera b) del quinto comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n.382, anche se extra-istituzionale, in quanto non si inquadra nelle attivita'di pura speculazione e ricerca (come potrebbe essere la presentazione di uno studio ad un congresso), ma tende alla produzione di un risultato - sia pure con l'ausilio delle regole di scienza e di tecnica inerenti alla specifica disciplina di cui l'interessato e' cultore - risultato che diverra' proprio del committente e sara' da questi utilizzato; detta prestazione, conseguente all'incarico di studio, realizza invece proprio l'esercizio all'esterno di attivita' professionale,

-----  
(54) Sezione del controllo, delibera n.1453 del 21 maggio 1984.

che la legge ha voluto precludere, anche se occasionale, nei riguardi della categoria dei docenti optanti per il tempo pieno.

b) - non sussistono preoccupazioni in ordine alla sottrazione nei confronti dell'amministrazione dell'apporto altamente qualificato di un'intera categoria di eminenti studiosi, in quanto e' evidente che, in linea di principio, la diversita' di regime giuridico ed economico tra professori a tempo pieno e a tempo definito non ha riflessi sul livello qualitativo dei docenti; quindi, l'amministrazione puo' utilmente giovare dell'opera degli insegnanti a tempo definito. Ove infatti nessun appartenente a questa categoria fosse disponibile per lo studio di un determinato problema, l'amministrazione stessa ha sempre la possibilita' di utilizzare, in via indiretta, l'opera dei professori a tempo pieno mediante il meccanismo dei contratti di ricerca da stipulare con le Universita', nell'ambito dei quali i professori stessi sono preferiti (articoli 66 e 11, quinto comma, lettera c) del decreto Presidente Repubblica n.382 del 1980).

Per quel che concerne il dottorato di ricerca, nel corso del 1984 e' stata emanata la legge 13 agosto 1984 n. 476, con la quale sono state apportate alcune precisazioni in ordine allo stato giuridico e a questione di carattere organizzativo del medesimo istituto.

E' stato inoltre istituito il secondo ciclo dei dottorati di ricerca.

**Personale direttivo della scuola.**

I capi di istituto svolgono, come e' noto, oltre a funzioni didattiche (promozione e coordinamento dell'attivita' educativa), rilevanti e complesse funzioni amministrative alle quali si aggiunge la partecipazione agli organi collegiali.

Tuttavia l'esercizio della funzione amministrativa continua ad assorbire in maniera pressoché esclusiva l'attivita' dei predetti capi di istituto, anche per la mancanza di personale di segreteria adeguatamente qualificato.

La cura e il coordinamento degli organi collegiali hanno altresì impegnato in notevole misura il personale direttivo, anche, tra l'altro, per la necessita' di compensazione della diminuita partecipazione della componente genitori agli organi collegiali della scuola.

Di conseguenza, di misura assai minore, e nel complesso inadeguato e' apparso l'impegno nelle iniziative di sperimentazione e in quelle di aggiornamento, che costituiscono, invece, i compiti di maggiore qualificazione professionale del personale direttivo.

**Dirigenti amministrativi e di ragioneria**

Anche nel 1984 si e' protratta la situazione di carenza sia nei posti di dirigente superiore (9 su 135 di organico), sia soprattutto in quelli di primo dirigente (53 su 188 di organico).

Per far fronte a tale situazione, che incide esclusivamente sulla funzionalita' degli uffici scolastici provinciali, si e' continuato ad ovviare mediante il ricorso alla reggenza (55), ovvero alla supplenza (56) per quanto riguarda i posti di dirigente superiore. Risultano inoltre privi di un primo dirigente numerosi uffici scolastici provinciali, sia per carenze di personale (57), sia per soppressione del posto (58). Maggiore giustificazione, in relazione alla scarsita' delle funzioni loro attribuite, ha la soppressione di ben 8 su 15 posti di primo dirigente presso le Sovrintendenze scolastiche regionali.

In una situazione del tutto peculiare si trova il ruolo

-----  
(55) Uffici di Gorizia, Torino; Sovrintendenze di Cagliari, Genova, Milano e Trieste.

(56) Uffici di Agrigento, Massa, Nuoro, Oristano, Parma; Sovrintendenza di Venezia.

(57) Ascoli Piceno, Benevento, Caserta, Como, Ferrara, Forli', Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Lecce, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Napoli, Novara, Padova, Pavia, Pistoia, Pordenone, Piacenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Siena, Sondrio, Trapani, Trento, Trieste, Varese e Venezia.

(58) Alessandria, Arezzo, Asti, Enna, La Spezia, Rovigo, Savona, Treviso, Udine e Vercelli.



dei dirigenti di ragioneria, per il quale la Corte nelle precedenti relazioni aveva sottolineato la necessita' di rivedere la situazione organica in ragione delle gia' rilevate esigenze organizzative della funzione ispettiva e soprattutto di quella degli uffici di contabilita' dei Provveditorati agli studi.

Difatti, il Ministero ha proseguito nell'azione di accentramento dei posti di funzione presso l'Amministrazione centrale e nella conseguente soppressione di posti di primo dirigente di ragioneria presso alcuni importanti Provveditorati, quali quelli di Milano, Roma e Torino, mentre risultano tuttora vacanti le sedi delle Sovrintendenze scolastiche di Ancona, Cagliari, Firenze, Genova, L'Aquila, Milano, Roma, Torino e Trieste.

A questo occorre aggiungere che la recente legge 26 maggio 1984 n.183, la quale, motivata da esigenze operative presso gli Uffici scolastici periferici, ha modificato la tabella organica, stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica n.748 del 1972, rendendo cumulativi i posti di dirigente superiore e di primo dirigente, ha contribuito a ratificare le anomale situazioni di divaricazione sempre piu' pronunciata tra struttura normativa e struttura di fatto realizzate con la creazione, nell'ambito della sede centrale, di uffici di ragioneria con funzioni di gestione della spesa.

Situazione diversa si presenta per i posti di dirigente generale dell'Amministrazione centrale e quelli dei dirigenti amministrativi delle Università'. Quanto ai primi, a fronte di una dotazione di 11 posti (di cui 9 con funzioni di direttore generale), al 31 dicembre 1984 risultavano in servizio 13 unità', delle quali due fuori ruolo.

Quanto al ruolo dei dirigenti delle Università' si rilevano 20 unità' in posizione soprannumeraria nei posti di qualifica di dirigente superiore e cioè a seguito dell'applicazione dell'articolo 16 della legge 25 ottobre 1977 n.808.

Le ore complessive di lavoro straordinario prestate nel 1984 dal personale con qualifica dirigenziale sono state 47.124 con una spesa complessiva di 638,3 milioni.

Non sono stati istituiti nemmeno nel 1984 corsi o seminari riservati al personale dirigente.

#### Personale amministrativo e di ragioneria

La dotazione organica del ruolo dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'Amministrazione scolastica periferica risulta di 10.715 unità' complessive; il personale in servizio di 9424 unità' ed i posti vacanti 1291.

Per far fronte alla carenza di personale che è particolarmente accentuata presso gli uffici scolastici periferici, anche per criteri di distribuzione del personale a prevalente

concentrazione presso l'Amministrazione centrale, il Ministero ha continuato ad utilizzare personale di cui alla legge n.285 del 1977 (59) in attuazione dei progetti di intervento concernenti gli uffici scolastici provinciali dell'Italia meridionale, ai sensi dell'articolo 26 della legge 29 febbraio 1980 n.33, nonché il personale docente e non docente della scuola, spesso utilizzato presso uffici a carattere tecnico-contabile.

Quanto a quest'ultimo personale, nel corso del 1984 l'Amministrazione ha iniziato l'immissione in ruolo, ai sensi degli articoli 51 e 63, terzo comma, della legge n.270 del 1982 del personale non docente delle scuole e delle università e del personale ispettivo, direttivo e docente comandati ai sensi dell'articolo 79 e collocato fuori ruolo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.417 del 1974.

Dall'analisi dei relativi provvedimenti risulta la seguente situazione di immissioni in ruolo, distinta per qualifiche funzionali: 10 unità nell'VIII, 79 nella VII, 155 nella VI e 290 nella II qualifica.

In proposito, la Corte deve constatare che le immissioni in ruolo di personale della scuola costituiscono una deroga, a carattere non episodico, al principio generale dell'accesso per concorso ai pubblici uffici.

-----  
(59) Sotto l'aspetto numerico, alla data del 15 novembre 1984, sono state immesse in ruolo 336 unità della carriera esecutiva e 27 unità della carriera ausiliaria.

La legge n.312 del 1980 resta tuttora inapplicata per quanto concerne la definizione dei profili professionali, l'inquadramento del personale e le successive procedure per la collocazione funzionale del personale e per la rideterminazione degli organici. Manca, pertanto, un qualsiasi criterio sistematico di valorizzazione della professionalità e di utilizzazione funzionale all'evolversi del relativo impegno e si continua a verificare un appiattimento su posizioni formali che sono in contrasto con una organizzazione efficiente e flessibile basata sui compiti da svolgere e sui risultati conseguiti.

Per quanto riguarda il personale non docente delle Università si è notata una certa tendenza a continuare ad operare sulla base delle qualifiche proprie dell'ordinamento preesistente, e cioè in definitiva a prolungare - ove possibile - il regime transitorio previsto dall'articolo 97 della citata legge n.312 del 1980.

È stata avviata la procedura per la sistemazione del personale precario con concorsi riservati in applicazione della legge 2 maggio 1984 n.116.

Qualche perplessità hanno suscitato taluni provvedimenti adottati dalle Università al fine di dare applicazione all'articolo 85 della menzionata legge 312.

Dall'esame di tali provvedimenti (uno per ciascun dipendente) è emerso che l'indicazione delle mansioni svolte dai

vari dipendenti - secondo gli accertamenti effettuati da una apposita commissione e fatti propri in toto dal Consiglio dell'amministrazione dell'Ateneo - e' spesso imprecisa e generica, cosi' da non fornire adeguata dimostrazione della corrispondenza tra le mansioni stesse e la qualifica funzionale di cui si propone l'attribuzione.

Sulla base degli elementi finora acquisiti si puo' osservare che l'attivita' amministrativa svolta per attuare in concreto il succitato articolo 85 appare piuttosto confusa e scarsamente aderente a quei criteri di chiarezza e di rigore che si impongono in una materia tanto delicata.

Per dichiarate eccezionali ed indilazionabili esigenze di servizio sono state autorizzate a prestare lavoro straordinario 913 unita' presso l'Amministrazione centrale (323 unita' presso l'ufficio contabilita', l'ufficio cassa e i servizi ausiliari, con una spesa di 352 milioni) e 1180 unita' presso quella periferica nel limite orario di 440 ore annue, con una spesa di 1,9 miliardi. Per il settore universitario (personale non docente) l'analogha spesa e' stata di 21,6 miliardi.

Le spese per missioni (capitolo 1019) sono state, nel corso del 1984, pari a 7,4 miliardi (60).

-----  
(60) Si indicano qui di seguito le spese sostenute dall'Amministrazione distinte per tipologie di missioni, gravanti sul capitolo 1019, concernente con generica formulazione

Come notazione a margine delle predette missioni, va rilevata la frequenza delle autorizzazioni a servirsi del -----  
tutte le missioni in territorio nazionale:

**A) Missioni per attività ispettive:**

- a) ispezioni amministrative per la verifica dell'andamento dei servizi generali (locali, lavori, ecc.): spesa di 20,4 milioni circa;
- b) ispezioni amministrativo-didattiche (formazione delle classi, ripetenze, ecc.): spesa di 31,4 milioni;
- c) ispezioni tecnico-didattiche presso le scuole materne ed elementari: spesa di 36,1 milioni;
- d) ispezioni contabili: spesa di 2,2 milioni;
- e) ispezioni dirette ad accertamenti di natura disciplinare: spesa di 18,2 milioni;
- f) verifiche amministrativo-contabili: spesa 12,8 milioni;
- g) ispezioni esami di maturità: spesa 15 milioni;
- h) ispezioni presso le scuole medie non statali: spesa 7,5 milioni;
- i) ispezioni in occasione di esami presso le scuole medie statali: spesa di 6 milioni;
- l) vigilanza sullo svolgimento degli esami di abilitazione: spesa di 34,2 milioni.

**B) Missioni per il trasporto e la consegna di plichi e documentazioni varie: spesa di 8,6 milioni;**

**C) Missioni per la partecipazione a convegni: spesa di 25,6 milioni;**

**D) Missioni per la partecipazione a commissioni da parte di membri appartenenti all'Amministrazione: spesa di 69,7 milioni;**

**E) Missioni di estranei all'Amministrazione per la partecipazione a commissioni e comitati: spesa complessiva di 78,8 milioni;**

**F) Missioni per corsi di formazione e aggiornamento per il personale dell'Amministrazione: spesa complessiva di 48,1 milioni;**

**G) Missioni di estranei all'Amministrazione per la partecipazione ad incontri di studio e di lavoro e a corsi di aggiornamento: spesa complessiva di 56,3 milioni;**

mezzo proprio di trasporto, anche per recarsi in localita' distanti dalla sede di servizio, per incarichi non ispettivi, la frequente anticipazione di somme superiori alle spettanze con conseguente necessita' di attivare le procedure di recupero. In atto sussistono altresì accertamenti istruttori della Corte per anticipazioni corrisposte.

A titolo di compensi per esami di maturita' sono stati spesi, nell'anno scolastico 1983-1984, 63,1 miliardi (59,6 miliardi nel 1983), comprensivi delle indennita' di trasferta e del rimborso delle spese di viaggio dei membri delle Commissioni e degli ispettori tecnici.

Nell'allegato prospetto risulta la situazione delle somme impegnate e dei residui accertati nel corso del 1984

-----  
H) Missioni per la partecipazione di membri appartenenti all'Amministrazione a corsi di aggiornamento e a seminari per insegnanti e per presidi: spesa complessiva di 64,3 milioni;

I) Missioni continuative per l'affidamento di funzioni pro-tempore da svolgere per esigenze contingenti (es.: zone terremotate Campania e Basilicata); spesa complessiva di 13,7 milioni;

L) Missioni per lo svolgimento di funzioni di assistenza agli istituti impegnati nella sperimentazione: spesa complessiva di 7,2 milioni;

M) Missioni per attivita' connesse alla diretta collaborazione o alla rappresentanza del Ministero, ovvero all'accompagnamento di autorità: spesa complessiva di 4,2 milioni circa;

N) Missioni per incarichi generici (per lo piu' riguardanti missioni presso le Universita'): spesa complessiva di 16 milioni.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

raffrontata con la corrispondente situazione del 1983, distinta per ordine di scuole.

**SPESE PER ESAMI DI MATURITA'**  
(in milioni)

ORDINE DI SCUOLE	1983	1984	1983-84	1983	1984	1983-84
	impegni	impegni	diff.	residui	residui	diff.
Istruzione classica scientifica e magistrale	23.771	25.762	+ 1.991	8.385	8.503	+ 118
Istruzione tecnica	25.000	25.355	+ 355	5.931	8.152	+ 2.221
Istruzione professionale	9.379	10.561	+ 1.082	3.534	3.941	+ 407
Istruzione artistica	1.379	1.439	+ 60	143	56	- 8,7
Vigilanza esami ispettori tecnici	63	63	-	2	29	+ 27
	<b>59.592</b>	<b>63.080</b>	<b>+ 3.488</b>	<b>17.995</b>	<b>20.681</b>	<b>+ 2.686</b>

**6. - Beni strumentali**

**a) Sistema informativo**

Anche nel 1984 il sistema informativo del Ministero non e' stato utilizzato per la quantificazione, preventiva o successiva, della spesa per l'attuazione di norme legislative, quali quelle concernenti l'applicazione della legge n.270 del 1982. Attualmente la gestione automatizzata avviene solo per le procedure relative alle contabilita' speciali, cioe' per gli insegnanti elementari, con esclusione del personale supplente temporaneo.

Appare, inoltre, insoddisfacente il grado di



utilizzazione delle procedure automatizzate da parte dei Provveditorati agli studi per la gestione dello status giuridico ed economico del personale di ruolo.

Neanche nel 1984 i corsi di qualificazione del personale addetto al sistema, tenuti dalla stessa società concessionaria (ITALSIEL), hanno consentito la formazione di programmatori ed operatori di sala macchine, anche per la scarsa incentivazione, economica e di carriera, del personale del Ministero. Resta pertanto lontana dalla realtà la possibilità di gestione diretta del sistema informativo.

Nel corso del 1984 il Ministero, per il funzionamento del sistema informativo, ha erogato 28,5 miliardi, per prestazioni professionali e per servizi e forniture, a favore dell'ITALSIEL e 655 milioni al CILEA per compiti di assistenza tecnica di controllo sulle prestazioni dell'ITALSIEL.

Si osserva, in proposito, che non sembra trovare giustificazione l'affidamento a soggetti estranei al proprio apparato organizzativo di poteri di direzione e di controllo ed appare necessario che il Ministero debba dotarsi al più presto di strutture organizzative idonee a consentire l'esercizio dei suddetti poteri (61).

-----  
(61) La convenzione tra il Ministero e il CILEA scade il 31 dicembre 1985.

**b) Strutture edilizie**

Nel corso del 1984 la spesa per locazione di immobili degli Uffici centrali (capitolo 1116) e' ammontata a 1 miliardo e 358 milioni.

Prosegue la situazione di precarieta' dei locali per mancanza di adeguati stanziamenti diretti alla loro ristrutturazione e manutenzione (62).

Analoga situazione si verifica, e in maggiore misura, per le istituzioni scolastiche, e in particolare per quelle site nelle regioni meridionali, dove il numero dei locali precariamente adattati all'uso scolastico e' elevato per tutti gli ordini di scuole (scuola secondaria superiore :26 per cento; scuola secondaria di 1° grado: 23,6 per cento; scuola elementare: 14,5 per cento).

Tale aspetto si e' ulteriormente aggravato a seguito dell'applicazione del decreto legge 12 settembre 1983 n.463, che, impedendo la formazione di nuove classi, ha spesso costretto, in presenza di lievi incrementi della popolazione scolastica dell'istruzione secondaria, a sistemare classi con piu' di 30 alunni in locali angusti.

Per il funzionamento delle palestre e degli impianti ginnico-sportivi scolastici la spesa sostenuta nel 1984 e' stata di 1 miliardo e 485 milioni, mentre per la costruzione

-----  
(62) Come e' noto la competenza agli interventi in materia spetta agli enti locali.

e l'adattamento di palestre e impianti sportivi sono stati impegnati 2,3 miliardi tra sussidi e contributi a favore delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome di Trento e Bolzano. Sono da annoverare, tra le spese in conto capitale, quelle per l'adattamento della scuola dell'obbligo (capitolo 5531) pari a circa 3 miliardi nel corso dell'esercizio.

Sono stati, altresì, disposti pagamenti per il potenziamento delle strutture universitarie con le leggi 7 agosto 1982, n.526, 2 maggio 1976, n.183, 14 maggio 1981, n.219, 26 aprile 1983, n.130, 11 novembre 1982, n.828, 2 maggio 1983, n.156 e 23 dicembre 1983, n.748 per complessivi 363 miliardi circa.

#### c) Automezzi

Il parco automezzi dell'Amministrazione periferica è stato, anche nel 1984, di 109 autovetture e di 38 motofurgoni. Peraltro nel corso del 1984 sono stati dichiarati fuori uso e quindi alienati 12 autovetture e 7 motofurgoni, mentre una parte dei restanti automezzi in dotazione, in servizio da oltre 15 anni, ha raggiunto un elevato grado di usura.

La spesa globale nel 1984 per i predetti automezzi è stata pari a 252,8 milioni (+11,8% rispetto al 1983).

Il parco automezzi dell'Amministrazione centrale è,

invece, composto di 30 autovetture e 4 motofurgoni e 2 motocicli.

d) Libri e pubblicazioni

Il Ministero cura l'organizzazione di un proprio servizio di informazione e aggiornamento bibliografici nel campo pedagogico-giuridico-letterario.

Esso si avvale anzitutto della biblioteca centrale che oltre a svolgere funzioni di raccolta, di conservazione e di consultazione di libri, manoscritti, codici e pubblicazioni scientifiche, assolve a compiti di documentazione nel campo pedagogico-giuridico-letterario, in ragione delle sue particolari tradizioni storiche nonché della ricca ed importante dotazione di fondi librari. In particolare, la biblioteca esistente nel Ministero non è dotata di strutture adeguate all'importanza della funzione svolta; la spesa per gli acquisti di libri e pubblicazioni nonché per la manutenzione della biblioteca (capitolo 1120) è stata, nel 1984, pari a 6,8 milioni (6,1 milioni nel 1983).

Accanto ad essa si collocano i servizi di biblioteca di legislazione scolastica, con compiti di ricerca e documentazione volti alla predisposizione di provvedimenti aventi ad oggetto l'attività scolastica a livello pedagogico-didattico-scientifico, emeroteca, con la funzione di raccolta di riviste e periodici italiani e stranieri.

I predetti servizi curano, inoltre pubblicazioni destinate in parte alla diffusione a stampa e in parte alla sola circolazione negli uffici centrali e periferici del Ministero.

La spesa per tali servizi di documentazione (cap. 1130) e' stata nel 1984, pari a 119,9 milioni.

Il Ministero provvede inoltre agli acquisti di riviste e pubblicazioni mediante la sottoscrizione di abbonamenti annuali a riviste, destinate a curare l'informazione dei funzionari sia soprattutto degli operatori scolastici nei campi sociologico, pedagogico-didattico, giuridico e legislativo.

Tale servizio non ha una struttura omogenea, ma viene gestito dalle varie direzioni generali, servizi o ispettorati in cui e' ripartita l'amministrazione, sentito il parere di una commissione interdirezionale delegata alla scelta delle riviste piu' formative dal punto di vista professionale. Esso non ha finalita' di cura e di raccolta di materiale bibliografico; la spesa e' stata, nel 1984, pari a 4,47 miliardi .

I relativi pagamenti sono stati disposti su una serie di capitoli tra i quali si segnalano i seguenti: 1121 (concernente la formazione e l'aggiornamento del personale: 832,1 milioni), 1431 (servizio scuola materna: 455,3 milioni), 1572 (scuola elementare: 486,9 milioni), 2081 (scuola secondaria

di primo grado: 831,8 milioni), 2281 (istruzione classica, scientifica e magistrale: 378,9 milioni), 2480 (istruzione tecnica: 143,7 milioni), 2552 (istruzione professionale: 124,2 milioni).

Va in proposito considerato che l'acquisto di pubblicazioni da parte dell'amministrazione centrale, destinate in buona misura alle istituzioni scolastiche, non si concilia con il regime di autonomia dell'organizzazione scolastica e con la istituzione degli organi collegiali della scuola.

#### e) Attività contrattuale

La tipologia dei contratti stipulati dall'amministrazione è stata molto varia, con oneri gravanti su diversi capitoli. Anche nel 1984 la forma prevalente è stata quella della trattativa privata, con corrispettivi di poco inferiori ai 18 milioni ciascuno (63).

Di particolare risalto è la funzione svolta in questo campo dall'Ufficio studi e programmazione (64), il quale, a

-----  
(63) Tale è, come è noto, il limite necessario per il richiedere il parere del Consiglio di Stato.

(64) Come è noto, tale ufficio impartisce, altresì, istruzioni alle scuole di ogni ordine e grado in ordine alla procedura ed agli adempimenti relativi alle attività di sperimentazione ex articolo 3 del D.P.R. n.479 del 1974.

mezzo della competente direzione generale, stipula numerose convenzioni, a trattativa privata, enti ed associazioni privati per indagini su temi concernenti varie problematiche dell'istruzione. Accanto ad esso si colloca l'attività della direzione generale per gli scambi culturali che stipula convenzioni per lo più indirizzate ad indagini comparative dei sistemi di educazione europei nel quadro degli impegni di integrazione dei sistemi di educazione assunti in sede comunitaria.

Si tratta in taluni casi di acquisti di beni e servizi, come le convenzioni annualmente concluse con case editrici per abbonamenti a riviste (4,4 miliardi) o come l'acquisto di films didattici per le scuole.

Taluni contratti stipulati dall'Amministrazione hanno caratteristiche proprie collegate al settore dell'istruzione, come le convenzioni stipulate con enti privati gestori di scuole magistrali, per il finanziamento di corsi per il rilascio, con effetti legali, del titolo di studio di diploma magistrale e come la convenzione conclusa con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per l'organizzazione di un corso di formazione universitaria degli insegnanti (spesa complessiva: 17,9 milioni).

Altre convenzioni riguardano l'organizzazione di convegni di studio da parte della Fondazione Cini, con una spesa complessiva di 50 milioni, o dall'università italiana

per stranieri di Perugia (n. 3 convegni) con una spesa complessiva (3 contratti) di 84 milioni.

Va infine segnalata la convenzione stipulata con il CINECA, per la durata di un quadriennio (1985-1988) e con una spesa complessiva di un miliardo e 652 milioni, per l'elaborazione del primo piano quadriennale di sviluppo dell'Università, ai fini dell'adeguamento delle strutture didattiche e scientifiche.

f) Incarichi di studio e di ricerca

Anche nel 1984 il Ministero ha conferito compiti di studio e di ricerca ad associazioni private.

Vengono a tale scopo utilizzati i sistemi del finanziamento diretto o della contribuzione (capitolo 5271 e 1122) o quello delle convenzioni per la realizzazione di progetti di ricerca (capitolo 5274) (65). Il sistema prevalente è quello di convenzioni a trattativa privata. Tali incarichi sono prevalentemente conferiti ad enti ed associazioni privati, mentre solo in alcuni casi essi hanno riguardato le Università (66), anche se l'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica n.32 del 1980 ha riconosciuto il medesimo

(65) Si segnala tra le più significative la convenzione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana (spesa complessiva 169,5 milioni) per l'attuazione del programma di informazione sui sistemi educativi scolastici in adempimento del programma di cooperazione previsto dalla CEE e denominato EURYDICE.

(66) Si rilevano, infatti, solo due convenzioni, una con l'Università "La Sapienza" di Roma - Dipartimento di



organismo quale sede primaria della ricerca.

Dall'analisi dei contenuti degli incarichi conferiti nel 1984, secondo dati forniti dall'Amministrazione, posti a raffronto con quelli assegnati nel precedente esercizio, possono essere desunte alcune precise osservazioni.

La prima concerne la reiterazione di incarichi agli stessi enti, di ritenuta qualificazione specialistica del settore, per oggetti similari a quelli conferiti nei precedenti esercizi, senza che la stessa Amministrazione, al di là della pubblicazione di taluni degli studi ritenuti più significativi, abbia proceduto alla utilizzazione dei risultati dei precedenti incarichi.

La seconda osservazione riguarda la mancanza di un raccordo sistematico tra gli incarichi conferiti e l'attività svolta dalla stessa Amministrazione in sede ispettiva nonché quella di aggiornamento e di formazione professionale del personale insegnante.

Una terza osservazione ha come oggetto il ripetuto conferimento ad alcuni enti ed istituti dell'incarico di effettuare rilevazioni complementari e strumentali ad indagini statistiche nel campo dell'istruzione. Di tali indagini non è in condizioni di avvalersi l'apposito servizio statistico,

-----  
psicologia, per una ricerca sull'intervento sperimentale di orientamento universitario (spesa: 17,7 milioni) ed una con l'Università del "Sacro Cuore" di Milano per una ricerca sull'informatizzazione della società (spesa: 17,8 milioni).

anche per mancanza di adeguati supporti informativi presso i Provveditorati agli studi.

Vanno segnalati, in proposito 4 contratti stipulati con il CENSIS, per una spesa complessiva di 356 milioni (67) ed un contratto concluso con un altro ente per una ricerca sui differenziali di costo dell'istruzione in diverse aree italiane, per una spesa complessiva di 187,5 milioni.

#### 7. - Attivita' istituzionale

##### Istruzione sub-universitaria

##### a) Scuola materna

Anche nell'anno 1983-84 si e' registrata una consistente diminuzione sia del numero degli alunni iscritti (-79.656) (-23.248 nel 1983), sia del numero delle classi (-693) (-785 nel 1983) (68). Si e' pertanto andato riducendo ulteriormente il processo di espansione e di sviluppo della scuola materna che aveva caratterizzato l'andamento degli anni 70, mentre permangono irrisolti, specialmente nelle regioni meridionali, problemi di carattere economico (69) e sociale che

(67) Tra di essi il piu' rilevante sotto l'aspetto finanziario (170 milioni) ha riguardato una ricerca sull'educazione alla salute e la prevenzione della tossicodipendenza in Italia.

(68) Secondo dati desunti dal Rapporto Censis 1984 sulla situazione sociale del Paese.

(69) Come e' noto la legge n.444 del 1968 conferisce agli enti locali il potere di iniziativa nell'apertura di scuole, nonche' gli oneri di natura organizzativa ed assistenziale

condizionano e frenano l'affermazione dell'educazione prescolastica quale elemento necessario del processo educativo.

Le spese per il personale in servizio sono state di 1.108 miliardi (1.009 miliardi nel 1983), ed hanno registrato un incremento del 9,8% rispetto all'anno precedente; le spese di funzionamento sono ammontate a 23,5 miliardi (22,9 miliardi nel 1983) con un aumento del 2,5 per cento.

b) La scuola dell'obbligo

Istruzione elementare

Il dato saliente e' costituito dalla approvazione dei nuovi programmi scolastici avvenuta con il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985 n.104. La particolare significativita' del decreto presidenziale consiste oltre che nella predisposizione dei programmi, nella ridefinizione dei caratteri e dei fini della scuola elementare. Come e' ovvio, perche' tale importante innovazione abbia concreta realizzazione e' comunque necessario che si avviino contemporaneamente sia la formazione degli insegnanti, sia la trasformazione degli ordinamenti e della organizzazione didattica (70).

-----  
(edifici, personale inserviente, trasporti).

(70) Spesso la mancanza di coordinamento tra le varie fasi del curriculum scolastico fondamentale produce incertezze, difficolta' di definizione, ambiguita' di obiettivi programmatici che talora condizionano e snaturano gli interventi didattici, moltiplicando i fattori di crisi della professionalita'.

Un ulteriore dato innovativo e' costituito dalla legge 16 febbraio 1984 n.13, con la quale e' stato abolito il libretto scolastico, istituito dall'articolo 7 della legge 3 dicembre 1962 n.1859.

Nel corso del 1984 si e' ancora piu' accentuata la contrazione del numero degli allievi (-158.959) (-120.070 nel 1983) (71).

Per il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo della scuola elementare a fronte di uno stanziamento di competenza di 5.833 miliardi, vi sono stati impegni e pagamenti pari all'intero stanziamento.

Rispetto al 1983 vi e' stato un aumento degli impegni di 718 miliardi, pari al 14 per cento.

Per il funzionamento sono stati impegnati 43 miliardi, con un incremento di 2,5 miliardi pari al 6,1% rispetto al 1983. Sono stati pagati 34,6 miliardi (31,5 miliardi nel 1983).

Nell'anno scolastico 1983-84 hanno trovato conferma le linee di tendenza, gia' registrate nel precedente esercizio, circa la flessione delle iniziative di tempo pieno e circa lo spostamento di interesse verso modelli di tempo prolungato (tra le 25 e le 36 ore) di varia estensione ed

-----

(71) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

articolazione (72).

Scarsi risultati hanno avuto i casi di aggiornamento culturale e tecnico-professionale del personale docente.

Istruzione secondaria di primo grado

Anche in tale settore si e' registrata una forte riduzione del numero degli allievi (-23.814) in misura nettamente superiore a quella del 1983 (73).

E' tuttavia elevato, in termini percentuali, il numero degli alunni frequentanti il doppio e il triplo turno nelle regioni del Sud e delle Isole (13,7 per cento), a dimostrazione della concentrazione del fenomeno nelle regioni meridionali, in contrasto con l'evoluzione positiva riscontrata nel territorio nazionale (dal 6,6% del 1983 al 6,2% nel 1984 (74).

Appare particolarmente significativo nelle scuole medie il progressivo incremento dell'afflusso alla scuola secondaria superiore di cui va tenuto conto in relazione alle difficoltà occupazionali dei licenziati dalla scuola dell'obbligo, mentre resta particolarmente elevato (120 mila

-----  
(72) I modelli di scuola prolungata lasciano, come e' noto, il maggiore spazio alla famiglia, e sono inoltre apprezzati dal personale docente per motivazioni occupazionali connesse al decremento della popolazione scolastica.

(73) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

(74) Dati desunti dal Rapporto Censis 1984 sulla situazione sociale del Paese.

ogni anno) il numero di coloro che escono dalla scuola senza conseguire la licenza media, con scarsissime prospettive di inserimento professionale. Va considerato, in proposito, che la perdurante crisi del mercato del lavoro induce gli alunni o alla continuazione degli studi o verso corsi professionali brevi (o verso i corsi sperimentali per lavoratori: c.d. 150 ore) alla ricerca di una qualifica minimale che faciliti il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Gli oneri per il personale direttivo e docente anche non di ruolo sono stati di 5.062,2 miliardi (4.566,4 miliardi nel 1983) - con una eccedenza di 459,2 miliardi rispetto allo stanziamento - di cui 4.703,8 miliardi pagati (4.342 miliardi nel 1983).

Per il funzionamento sono stati assunti impegni per 45 miliardi (41,9 miliardi nel 1983) e pagati 37,2 miliardi (35 miliardi nel 1983).

Per gli esami di licenza media, compresi quelli delle scuole annesse agli istituti d'arte ed ai conservatori di musica, la spesa complessiva, in termini di impegni, e' stata di 6,2 miliardi (6,9 miliardi nel 1983); i pagamenti sono stati pari a 5,7 miliardi (6,3 miliardi nel 1983).

**Scuola non statale (75)**

Gli oneri a carico diretto dello Stato nel 1984 sono stati di 63,4 miliardi (58 miliardi nel 1983), in conseguenza di contribuzioni sia per le scuole elementari parificate (62,6 miliardi), sia per le scuole magistrali (800 milioni).

Sostanzialmente immutata e' l'incidenza quantitativa degli iscritti ai vari livelli scolastici di tale tipo di scuola, secondo una linea di tendenza che e' particolarmente consolidata nei grandi centri (Roma, Napoli, Firenze e Genova per le scuole dell'obbligo; Genova, Milano, Bologna e Torino per le scuole secondarie superiori) dove questo tipo di scuola e' piu' diffuso ed e' quindi in diretta concorrenza con il servizio pubblico (76).

La domanda-offerta di istruzione nelle scuole private e' maggiore nel settore della scuola secondaria superiore dove si e' mantenuta, nel corso dell'anno 1984, su livelli di tasso di incidenza decisamente alti (10,9 per cento).

Per quel che concerne la scuola dell'obbligo (elementare e media) il tasso di incidenza degli allievi delle scuole

-----  
(75) Non sembra procedere con snellezza l'esame parlamentare della proposta di legge (Atto Camera n.1839) sul nuovo ordinamento della scuola non statale, ed anzi se ne e' recentemente rinviato l'esame a data da destinarsi (Bollettini Commissioni nn. 354 e 357. Sedute del 14 e del 19 marzo 1985).

(76) Dati desunti dal Rapporto Censis 1984 sulla situazione sociale del Paese.

private si e' mantenuto costante nel corso del 1984 (rispettivamente 7,7% e 4,6%).

La scelta verso il settore privato e' connessa sia alle garanzie da esso fornite sull'ordinato funzionamento delle scuole, sia a fattori di tipo organizzativo, quali l'adozione di orari di apertura molto flessibili e l'ubicazione delle proprie sedi, che piu' facilmente si connettono alle esigenze funzionali dell'organizzazione familiare in alternativa al servizio pubblico.

#### Istituti di educazione

Gli oneri per gli stipendi retribuzioni ed assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo sono stati di 28,9 miliardi; di essi sono stati pagati 19,4 miliardi.

Per il funzionamento, e' stato impegnato 1 miliardo e 300 milioni pari allo stanziamento, e sono stati pagati 869 milioni. I convitti e gli educandati funzionanti sono stati complessivamente 159.

Particolare importanza assume, nel settore, il persistente ricorso all'affidamento in gestione commissariale della direzione di alcuni convitti nazionali ed istituti di educazione femminile; accanto a casi di sistematico rinnovo della gestione commissariale della direzione di alcuni con-



vitti nazionali ed istituti (77), altri se ne sono aggiunti nel corso degli ultimi anni (78). Tale sistema mostra quindi una tendenza espansiva.

c) Scuola secondaria superiore  
Istruzione classica, scientifica e magistrale

In questo settore si e' registrato, nel corso dell'anno scolastico 1983-1984 un aumento del numero complessivo degli alunni, passati da 2.465.903 a 2.508.039 unita' (79).

Sullo stanziamento di 1.100,9 miliardi previsto per il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo sono stati assunti impegni per 1.014,8 miliardi (993,9 nel 1983), con un aumento del 21% (il piu' alto tra quelli relativi al personale docente); disposti pagamenti per 937,2 miliardi (943,5 nel 1983) con una diminuzione dello 0,6%.

Per il funzionamento sono stati assunti impegni per 17,5 miliardi (come nel 1983); sono stati pagati 13,2 miliardi (13,7 nel 1983).

Permangono irrisolti i medesimi problemi che da tempo hanno interessato il settore, quali le necessita' di revi-

-----  
(77) Istituto Froebeliano Vittorio Emanuele di Napoli, commissariato prorogato fino dal 1972.

(78) Collegio S. Maria di Avola e Chiaramonte Gulfi, Educatrici femminili riuniti di Napoli, Conservatorio S. Maria della Neve in Guadalato Palazzuolo sul Sernio, Conservatorio Dante Alighieri di Messina.

(79) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

sione dei programmi che si presentano inadeguati rispetto agli orientamenti di una società in via di trasformazione, la ristrutturazione degli esami di maturità, e l'aggiornamento dei docenti, sia sul piano dei contenuti culturali, sia sul piano delle metodologie e delle tecniche di insegnamento.

Per quanto concerne gli esami nelle scuole magistrali, vi è stata una spesa di 300 milioni per indennità corrisposte ai coordinatori universitari dei corsi integrativi (220 milioni nel 1983) con aumento del 34,3% rispetto all'esercizio precedente.

#### Istruzione tecnica

Nel contesto dell'istruzione secondaria di secondo grado l'istruzione tecnica conserva nel 1983-84 una posizione numericamente preminente, in ragione delle maggiori possibilità occupazionali che tale settore consente.

Particolarmente significativo è l'aumento registrato delle iniziative sperimentali nel settore dell'istruzione tecnica (26,5% nel 1984, rispetto al totale delle sperimentazioni) e ciò in diretta connessione con l'avviato processo di sviluppo delle nuove tecnologie e con l'emergere di nuovi modelli di organizzazione del lavoro.

Nell'anno scolastico 1983-84 gli istituti tecnici sono stati complessivamente 1197.

Risulta un aumento della popolazione scolastica

complessiva pari a 29.027 unita' (80) e resta confermata l'accentuazione della tendenza degli alunni ad orientarsi nella scelta in favore degli istituti tecnici, specialmente per quelli ad indirizzo commerciale (551.724 alunni, pari ad oltre il 50% del numero complessivo degli alunni iscritti negli istituti tecnici).

Gli oneri per gli stipendi, retribuzioni ad assegni fissi al personale docente sono stati pari allo stanziamento previsto di 1.904,9 miliardi, (1.686,2 miliardi nel 1983) dei quali sono stati pagati 1.703,5 miliardi (1.501,2 miliardi nel 1983).

Per il funzionamento, sono stati assunti impegni per 101 miliardi, pari allo stanziamento, (69,9 miliardi nel 1983) e pagati 54,7 miliardi (42,7 nel 1983).

Nell'anno scolastico 1983-84 risulta un incremento della popolazione scolastica complessiva pari a 21.459 unita' (81) risultando confermato il fenomeno, gia' segnalato per gli istituti tecnici, della propensione verso indirizzi specie quelli commerciali, che consentono maggiori possibilita' occupazionali. Tale incremento talora mette in crisi strutture e attrezzature.

-----  
(80) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

(81) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

Piu' modesto si presenta il livello culturale, nonostante l'impegno dei docenti, di tale settore proprio in quanto i giovani che intraprendono gli studi professionali, tendono ad una occupazione quasi immediata, sia per esigenze familiari, sia per motivi di scelta.

Sono stati impegnati 965,5 miliardi per stipendi al personale docente degli istituti (917 miliardi nel 1983) rispetto ad uno stanziamento di 1.068 miliardi.

Per il funzionamento e' stato impegnato l'intero stanziamento pari a 35,9 miliardi (34,9 nel 1983) e sono stati pagati 19,4 miliardi (16,4 nel 1982).

#### Istruzione artistica

Il settore dell'istruzione artistica e' uno di quelli che registra un continuo incremento di allievi (+4.082 alunni nel 1983-1984) (82). Il fenomeno e' piu' marcato nei conservatori di musica ove vengono respinte centinaia di domande di iscrizione per mancanza di possibilita' materiali di accoglimento. Appare rilevante l'entita' dei candidati privatisti che si presentano agli esami dei conservatori, la cui proporzione rispetto ai candidati interni e' di circa il 90%.

In termini quantitativi il settore presenta la maggiore consistenza nei conservatori di musica (144), seguiti dagli istituti d'arte (133) e dai licei artistici (cinquantuno).

-----  
(82) Dati desunti dall'ISTAT, le regioni in cifre 1985.

Nel corso del 1984 e' stata istituita la scuola di chitarra presso i conservatori di musica (legge 2 maggio 1984 n.106). Resta inadeguata la competenza per valore (100 mila lire) attribuita dall'articolo 3 della legge n.262 del 1963 ai capi delle istituzioni artistiche.

Le spese per il personale direttivo, docente delle accademie di belle arti, licei artistici, conservatori di musica, accademia nazionale di arte drammatica, accademia di danza, compresi i compensi per esami e per missioni, sono state di 318,8 miliardi (325 nel 1983) a fronte di uno stanziamento di 402,4 miliardi (350 nel 1983).

Per il funzionamento e' stato interamente impegnato lo stanziamento di 18,5 miliardi (17 nel 1982) e sono stati pagati 16 miliardi (14,2 nel 1983).

Sono stati spesi 32,4 milioni per indennita' ai coordinatori universitari dei corsi integrativi dei licei artistici.

#### Educazione fisica e sportiva

Con l'anno scolastico 1983-84 sono entrati in vigore, sia pure con notevoli fermenti nell'ambiente dei docenti i nuovi programmi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.908 del 1982.

La spesa per il personale docente di ruolo e non di ruolo e' stata di 590,9 miliardi, (576,6 nel 1983). Sono

stati pagati 541,7 miliardi (532,6 nel 1983).

Per il funzionamento sono stati impegnati 1 miliardo e 485 milioni (1 miliardo e 270 milioni nel 1983) ed i pagamenti ammontano a 919 milioni (784 nel 1983).

E' da ricordare, infine, il rapporto difficile, spesso conflittuale, esistente con il CONI, anche per la varieta' di posizioni ed interessi dei quali tale organismo e' portatore nel settore sportivo.

#### Istruzione universitaria

Dello stanziamento di 1.998,9 miliardi previsto per il personale docente e non docente, sono stati impegnati 1.948 miliardi (1.843 nel 1983) con un incremento del 5,7% rispetto al 1983.

I pagamenti sono stati di 1.795,7 miliardi (1.703,8 nel 1983), con un incremento del 5,39%.

I contributi per il funzionamento delle Universita' sono stati di 878,7 miliardi, dei quali 531,8 miliardi per spese correnti e 346,9 miliardi per spese in conto capitale.

Tra le spese in conto capitale, ha assunto un peso di rilievo quella per la ricerca scientifica con impegni pari a 200 miliardi (191 nel 1983); di questi sono stati pagati 198,9 miliardi (189,9 nel 1983).

Nel settore si e' registrato un incremento del numero degli studenti iscritti nell'anno accademico 1983-84 (+22.152

alunni rispetto all'anno 1982-83) (83).

I problemi per l'accesso all'Università impongono, per altro, il varo della riforma della scuola secondaria superiore, arenatosi ben tre volte per l'interruzione della legislatura.

Nel 1984 e' proseguita l'azione dell'Amministrazione diretta al reclutamento del personale (concorsi a posti di professore universitario di ruolo prima fascia e secondo concorso per l'ammissione al dottorato di ricerca).

Di qualche rilievo e' stata la legge 13 agosto 1984 n.478 con cui sono state apportate modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n.382, in materia di giudizi di idoneita' e di inquadramento dei professori associati e dei ricercatori.

In particolare con l'articolo 4 di questa legge e' stata autorizzata la nomina dei ricercatori anche in corso di anno, sbloccando legislativamente una situazione di stallo creatasi a seguito di talune difficolta' interpretative della normativa del 1980 (84).

-----  
(83) Dati desunti dal rapporto Censis.

(84) In particolare tale difficolta' e' stata evidenziata dai numerosi decreti che nel corso del 1983-84 sono stati necessari per completare l'assegnazione dei nuovi posti di professore ordinario e di associato per i concorsi liberi; e cio' a causa delle difficolta' incontrate nel coordinare all'interno di un periodo di tempo predeterminato e funzionale il regolare svolgimento delle ulteriori fasi del procedimento finalizzato alle attivita' concorsuali il potere di iniziativa attribuito alle facolta' con l'azione di

Ha iniziato a trovare applicazione, sia pure con talune difficoltà organizzative, il piano biennale transitorio, che ha rappresentato la prima occasione di intervento programmatico nell'Università secondo quanto previsto dalla legge n.28 del 1980 e dal decreto del Presidente della Repubblica n.382 del 1980 (85).

Anche nel 1984 sono state diverse le modificazioni apportate agli statuti universitari, comprendenti, in taluni casi, l'istituzione o la trasformazione di scuole di specializzazione.

Ritardi di notevole entità devono registrarsi, anche nel corso del 1984, nella presentazione alla Corte dei rendiconti delle gestioni universitarie.

Le tabelle allegate (86) intendono illustrare l'entità delle contribuzioni delle quali si sono avvalse le gestioni universitarie, evidenziando il rapporto percentuale dei contributi stessi rispetto al complesso delle entrate (tabella

-----  
filtro delle richieste demandate al Consiglio Universitario Nazionale.

(85) Sul punto vedasi: Sezione del controllo della Corte: deliberazione n.1437 del 6 aprile 1984.

(86) I dati riguardano le seguenti Università:  
Bari, Bologna, Camerino, Cassino, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Modena, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Potenza, Roma "La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Salerno, Siena, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Viterbo "Tuscia".



A), nonché gli elementi delle gestioni e i risultati della situazione finanziaria delle Università e degli Istituti superiori (tabella B).

#### Ricerca scientifica

Nel capitolo V (paragrafo 6) della parte generale di questa relazione si è già fatto cenno dei profili organizzativi riguardanti la ricerca scientifica pubblica nell'Università che ha la sua disciplina nella legge 21 febbraio 1980 n.28 e nel successivo decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1982 n.382, emanato in applicazione della predetta legge.

Appare qui opportuno fornire un quadro generale d'insieme dello stato di attuazione della riforma universitaria in materia di ricerca scientifica, e in particolare per quanto concerne l'istituzione dell'Anagrafe nazionale della ricerca.

Uno dei primi obiettivi della riforma è stata la ripartizione dello stanziamento annuale di bilancio per la ricerca universitaria in due quote, una del 40 per cento assegnata a progetti di ricerca di interesse nazionale, ed una del 60 per cento per la ricerca direttamente svolta dalle stesse università.

Un secondo obiettivo è stata l'istituzione del Dipartimento.

Il nuovo modulo organizzativo si colloca all'interno delle Università' quale fondamentale struttura di base per la ricerca ed essenziale struttura di servizi anche per l'attività didattica. E' appunto intorno al nucleo rappresentato dalla inscindibile connessione tra ricerca e didattica che tende a svilupparsi il modello universitario in direzione di un ampliamento degli spazi di autonomia culturale e scientifica degli atenei e di piu' efficaci strumenti di raccordo con le realta' esterne.

A tutt'oggi la sperimentazione organizzativa ha avuto un buon avvio, anche se non in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Difatti, come gia' detto in altra parte della relazione (87) solo 24 universita' su 58 non hanno ancora dato avvio alla sperimentazione, e delle 34 universita' che la hanno avviata 15 sono situate al nord, 11 al sud e nelle isole ed 8 al centro.

Risultano complessivamente attivati 362 dipartimenti su 396 formalmente costituiti, e di essi ben 129 sono funzionanti a partire dal 1984. 312 dipartimenti sono interdisciplinari, a conferma della naturale inclinazione dell'universita' per la ricerca di base.

Dall'esperienza di dipartimenti restano escluse soltanto talune facolta' (economia marittima, scienze nautiche,

-----  
(87) Vedasi cap. V, paragrafo 6, della parte generale di questa relazione.

sociologia, lingue e letterature straniere moderne, scienze economiche e bancarie), mentre altre rivelano una maggiore consistenza (ingegneria, architettura, scienze matematiche-fisiche-naturali). A fronte delle 362 attivazioni dei dipartimenti risultano complessivamente disattivati 564 istituti.

I risultati raggiunti dalla sperimentazione dipartimentale debbono essere attentamente considerati anche perché essa rappresenta una tendenza di ordine qualitativo, in quanto con la ricerca universitaria vengono ad essere privilegiate più le scelte collettive o le risultanze che un semplice lavoro di ricerca collegiale.

Le difficoltà di avvio dei Dipartimenti sono essenzialmente connesse a carenze di personale docente a tempo pieno, stante la prevalente opzione per il regime a tempo definito. Altre difficoltà sono connesse alla mancanza di una precisa definizione legislativa dei compiti dei ricercatori. Ciò ha comportato in taluni casi l'utilizzazione di tale personale anche per attività (quali quelle gestionali), non facilmente riconducibili a quelle delineate dalla legge di riforma.

L'eccessivo ritardo, inoltre, nella indizione dei concorsi per dottorato di ricerca ha finito per scoraggiare, in una qualche misura, gli aspiranti, rendendo, pertanto, meno qualificata la selezione dei partecipanti. A ciò occorre aggiungere che anche per tale personale sussistono dubbi di

interpretazione normativa circa la regolamentazione dei rapporti tra dottorato e strutture universitarie nelle quali essi devono essere inseriti.

Un giudizio sulla situazione attuale della sperimentazione dipartimentale deve tener conto che l'articolo 93, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n.382 del 1980 prevede che entro 4 anni dall'inizio della presentazione il Governo ne valuta i risultati ai fini della presentazione di un disegno di legge, sentito il parere del Consiglio Universitario Nazionale, per il definitivo ed organico riassetto delle strutture universitarie e dell'organizzazione didattica, nel piu' rigoroso rispetto dell'autonomia delle Universita'.

Svolgono altresì attività di ricerca, in parallelo con le Universita', circa 40 Enti ed istituzioni scientifiche, di cui undici osservatori astronomici, astrofisici e vulcanologi. Le erogazioni disposte a favore dei predetti organismi nel corso del 1984 sono stati di 4 miliardi circa.

#### Anagrafe Nazionale delle Ricerche

L'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica n.382 del 1980 nello stabilire che l'Universita' e' la sede primaria della ricerca scientifica non ha escluso l'esistenza di altre strutture ed organismi pubblici nel campo della ricerca scientifica che vengono pero' ricordati

con l'Università' mediante l'istituzione dell'Anagrafe nazionale delle Ricerche (88).

La finalita' specifica dell'istituzione dell'Anagrafe e' quella di evitare ogni superflua duplicazione e sovrapposizione di strutture e di finanziamenti gravanti in tutto o in parte, a carico del bilancio dello Stato o di bilanci di enti pubblici ed inoltre di consentire una concreta utilizzazione delle risorse disponibili garantite da un sistema di finanziamenti e di controllo del loro uso sulla base di un programma di ricerca presentato.

Due erano, secondo le previsioni, le fasi di attuazione dell'Anagrafe: la prima concernente la creazione di uno schedario nazionale di tutti gli enti di ricerca e la seconda riguardante l'istituzione di una banca-dati di tutte le ricerche a finanziamento pubblico.

Secondo la previsione normativa all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche sovrintende un Comitato tecnico, presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione. Tale organismo e' stato costituito, sia pure con taluni ritardi, con decreto del 9 maggio 1981. Detto Comitato ha, inoltre, costituito un sotto-comitato a carattere tecnico per la predisposizione

-----  
(88) Qualche perplessita' suscita sotto l'aspetto metodologico la scelta legislativa riguardante l'attribuzione della funzione di vigilanza su tale organismo al Ministero della pubblica istruzione, anziche' ad altre Amministrazioni ad organi con competenza generale in materia di ricerca, quali il Ministro per la ricerca scientifica ovvero il C.N.R.

degli schemi di elaborazione dei dati, del quale sono stati chiamati a far parte due Consorzi interuniversitari, il CILEA ed il CINECA.

La prima fase, quella di creazione di uno schedario nazionale di tutti gli enti di ricerca, e' stata realizzata con l'invio di apposite schede di rilevazione alle varie Amministrazioni, e la raccolta dei dati concernenti gli enti di ricerca. Gli enti finora iscritti nello schedario sono circa 1.000.

A tutti gli enti iscritti era stato preventivamente assegnato un codice provvisorio e solo dopo l'acquisizione di ulteriori e piu' approfondite notizie necessarie alla costituzione dell'Anagrafe e' stato ad essi attribuito il numero di codice definitivo.

L'elenco di tali enti e' stato inviato a tutte le Amministrazioni nella considerazione che, a norma del citato articolo 63, solo gli enti iscritti possono accedere al finanziamento pubblico.

La seconda fase, quella della Istituzione di una banca-dati, e' stata solo avviata ma non si e' ancora conclusa. E' stata, infatti, predisposta una scheda di rilevazione concernente le notizie sulle ricerche finanziate da inserire nell'Anagrafe e tale scheda e' stata inviata a tutte le Amministrazioni erogatrici di finanziamenti di ricerche nonche' a tutti gli enti in schedario, con esclusione delle

Universita', in quanto per esse i finanziamenti riguardanti le ricerche vengono erogati direttamente dal Ministero.

Tale fase non risulta ancora ultimata non essendo ancora pervenuta, da parte delle singole amministrazioni, le risposte i cui dati avrebbero dovuto essere elaborati a mezzo di un sistema elettronico in funzione presso apposita struttura organizzativa costituita presso il Ministero.

## LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## PROSPETTO A

**ESPOSTIZIONE CONTRIBUTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI  
CORRISPOSTI ALLE UNIVERSITA' ED A ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
(in milioni)**

Università	Istituto e scuole	Ultimo rendic. perv. anno	Trasferimenti correnti (1)	Trasferimenti in c/capitale (1)	Totale	Totale entrate come da consuntivo	Incidenza % di trasferimenti sulle entrate
Bari		1983/84	13.859	15.957	—	23.852	46,38
Bologna		1982/83	15.452	19.318	34.770	79.994	43,46
Camerino		1982/83	531	1.249	1.781	9.449	28,00
Cassino		1983	1.940	288	2.208	4.680	47,1
Ferrara		1982/83	4.472	4.286	8.759	15.053	58,19
Firenze		1982/83	20.480	13.296	33.776	67.888	49,7
	Osservatorio Astrofisico di Arcetri	1983	647	82	730	871	83,7
	Ist.Sup. Ed.Fis.(FI)	1980/81	15	57	72	298	24,00
Genova		1982/83	14.433	11.543	25.977	43.147	60,2
Macerata		1984	1.051	323	1.374	2.991	45,00
Modena		1982/83	6.816	3.616	10.433	17.429	59,86
Napoli		1982/83	16	24	40	298	13,5
	Ist.Uni.Navale (NA)	1982/83	1.122	597	1.719	2.552	67,37
	Ist.Univ.Orient.(NA)	1982/83	3.114	719	3.834	5.319	72,1
	Ist.Univ."Suor Orsola Benincasa"(NA)	1982/83	1.459	—	1.459	2.420	60,32
Padova		1982/83	14.029	11.756	25.785	66.858	38,56
Parma		1982/83	8.198	5.357	13.555	40.124	33,78
Perugia		1982/83	8	10	18	31	57,95
	Azien.Agr.annessa all'Univers. di Perugia	1982/83	0,6	0,001	0,6	0,8	100
	Univers.Ital.per stranieri di Perugia	1980	2	0,4	2	5	45,90
	Osserv.Astron. Pino Torinese	1982	131	—	131	185	70,8
Pisa		1982/83	17.408	15.822	33.230	64.714	51,3
	Scuola Normale Sup. di Pisa	1982/83	4.580	521	5.327	6.676	79,7
	Scuola Sup.Univ.Pisa	1982/83	688	20	708	825	85,8
Potenza		1983	8.800	950	9.750	11.054	88,00
Roma "La Sapienza"		1983	27.385	10.442	37.827	98.699	38,3
Roma "Tor Vergata"		1982	1.970	10.060	12.030	30.081	39,9
	Ist.Sup.Ed.Fis.(RM)	1983	1.000	74	1.074	1.891	56,7
	Ist.Mat.Arch. e Storia dell'Arte	1983	—	—	—	—	—
	Osserv.Astr.Roma	1983	257	—	257	327	78,5
	Ist.It.Studi Germ.	1983	183	—	183	204	89,7
Salerno		1982/83	4.046	647	4.694	15.764	29,78
Siena		1982/83	13.879	6.615	20.495	44.054	46,5
Torino		1980/81	6.926	8.102	15.028	25.389	59,19
	Politecnico Torino	1981/82	3.867	3.252	7.119	13.502	52,72
Trieste		1982/83	6.219	415	6.634	6.378	104,00
Udine		—	4.301	864	5.165	10.651	48,49
	Opera Universitarie dell'Univ. di Udine	1982/83	1.154	—	1.154	2.015	57,29
Venezia		1982/83	3.905	2.716	6.621	22.034	30,04
	Ist.Archit.Venezia	1982/83	1.711	1.481	3.193	8.869	36,00
Verona		1982/83	7.264	2.932	10.196	17.143	59,00
Viterbo "Tuscia"		1983	2.985	579	3.564	3.875	91,9

(1) — Nel caso di conti consuntivi compilati in data anteriore all'entrata in vigore del d.P.R. 4/3/82 n. 371 le voci "entrate" e "spese correnti" e "conto capitale" corrispondono rispettivamente a "ordinarie e straordinarie".



LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROFILO DEI CONTI CONSUNTIVI  
UNIVERSITA' E ISTITUTI SUPERIORI DI ISTRUZIONE  
(in milioni)

PROSPETTO B

Università	Istituti e scuole	Entrate accertate			Spese accertate			Situazione finanziaria			Avanzo e disavanzo di gestione di amministrazione			
		Comandi (1)	c/Capitale (1)	Partito di giro	Totale	Comandi (1)	c/Capitale (1)	Partito di giro	Totale	Fondo cassa		Residui attivi	Residui passivi	
Bari		13.870	9.982	18.098	40.848	18.379	17.066	18.098	52.758	5.509	11.317	17.177	21.299	8.800
Bologna		48.678	19.882	14.605	79.985	35.399	30.318	14.605	80.375	44.410	13.123	87.833	43.148	14.398
Comenio		4.144	2.200	3.106	9.480	2.210	3.039	3.106	9.388	3.893	3.064	8.798	8.477	1.281
Caserta		2.422	886	2.430	5.721	271	13	2.430	2.714	5.294	1.847	6.842	6.002	6.002
Ferrara		10.009	4.287	7.877	18.083	6.287	6.808	7.877	13.822	12.878	1.077	14.863	9.391	6.391
Firenze	Univ. Astrofisica di Arcetri (FI)	30.491	4.842	18.878	52.314	21.488	7.136	18.878	48.814	31.085	21.071	82.186	39.238	12.916
	Univ. Sup. Ed. Politec. (RF)	481	286	133	841	480	288	133	840	281	148	441	441	0,4
Genova	ISEP (RI)	87	81	9	186	808	7	9	226	83	19	102	31	70
Modena		29.821	11.843	1.783	43.148	19.604	13.811	1.783	36.796	26.038	12.845	38.883	14.398	24.485
Monza		2.408	344	238	2.981	2.110	1.361	238	3.741	3.897	1.709	4.377	3.390	896
Napoli		12.282	3.617	1.830	17.428	10.237	8.183	1.830	16.890	9.408	3.588	12.890	11.841	1.048
	Univ. Navale (NA)	54	24	231	299	48	30	231	298	53	83	136	118	22
	Univ. Orientale (NA)	1.870	888	308	2.853	1.397	859	308	2.742	2.171	1.434	3.608	2.270	1.828
	Univ. "Basil. Orientale Benincasa" (NA)	4.888	721	3.319	8.939	3.847	893	3.440	7.980	1.726	4.038	8.763	3.513	2.280
Pesaro		2.420	—	688	3.008	2.130	77	688	2.796	1.819	284	1.784	1.870	213
Pesaro		42.360	11.756	12.742	66.868	39.978	17.032	12.742	66.753	42.384	8.488	48.880	28.896	23.044
Perugia		29.895	8.822	4.807	40.128	22.684	8.281	4.807	32.452	6.528	13.485	20.112	14.884	8.227
	Azienda Agric. annessa all'Univ. di Perugia	7.981	10.864	1.882	18.229	11.448	11.087	1.882	24.087	18.217	9.844	28.081	17.874	7.487
Pisa		0,6	—	0,001	0,6	0,4	—	0,001	0,4	0,3	0,1	0,8	0,4	0,04
	Univ. Ital. per studi di Perugia	2,0	0,4	0,4	3	1,6	1,2	0,4	3,4	2,1	0,2	2,4	1,7	0,6
	Univ. Astronomica Pio Torricelli	185	—	149	334	218	—	149	364	338	—	338	288	49
	Scuola Normale Sup. di Pisa	34.482	13.843	12.714	81.010	22.187	19.893	12.714	42.141	37.182	38.193	78.345	60.148	26.202
	Scuola Sup. di studi Univ. e di perf. di Pisa	4.873	333	1.116	6.326	2.846	2.188	1.116	8.221	2.882	838	8.788	3.073	714
Porto		806	23	83	881	882	79	83	884	887	183	811	482	348
Roma	"La Sapienza"	9.803	950	201	11.084	330	12.882	201	13.183	13.878	1.218	14.894	12.281	2.843
	"Tor Vergata"	93.727	42.827	28.289	181.823	81.048	58.838	28.289	182.313	9.899	130.327	140.228	139.318	911
	Univ. Sup. Ed. Politec. (RM)	15.487	24.088	189	38.715	4.824	20.899	189	31.779	12.123	10.883	22.876	8.083	14.823
	Univ. "Arch. e Stor. dell'Arc. (RM)	1.389	412	276	2.084	1.342	263	276	1.881	1.048	330	1.378	610	1.786
	Univ. Astron. Roma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Univ. Studi Quir. (RM)	261	85	238	564	280	49	98	427	70	142	212	171	41
		188	—	20	218	217	22	20	288	112	14	128	78	51
Salerno		10.952	648	4.884	18.784	5.204	3.403	4.884	13.182	18.486	4.784	20.242	10.482	8.778
Stara		19.840	6.408	2.808	28.484	18.828	14.833	2.808	32.884	9.848	17.813	27.281	24.788	2.483
Torino		17.288	6.101	8.833	30.802	12.845	11.438	8.833	29.814	14.837	18.883	31.488	27.208	4.888
	Politecnico Torino	6.153	3.348	2.148	15.648	6.818	6.818	2.148	14.447	9.017	2.884	11.281	9.324	1.887
Trieste		6.231	48	848	8.924	8.218	438	848	7.282	1.281	738	2.020	2.048	28
Udine		9.480	1.401	1.207	12.088	4.880	4.880	1.207	10.748	15.840	2.289	17.899	7.128	10.770
Venezia		1.923	—	82	2.018	1.813	388	82	2.301	208	134	341	307	34
	Univ. di Udine	6.859	2.716	12.389	22.034	4.880	3.831	12.389	20.870	7.284	1.718	9.002	8.288	3.733
Verona		4.387	1.482	3.031	8.870	2.504	1.832	3.031	7.366	3.187	408	3.888	773	2.792
	Univ. "Tullio" e Commercio Verona	13.011	2.832	1.200	17.143	5.243	1.284	1.107	7.844	7.832	3.287	11.230	1.730	9.499
		4.488	578	80	5.128	1.617	1.884	80	3.381	6.742	1.287	6.009	8.137	2.872

(1) Nel caso di conti consuntivi compilati in data anteriore all'entrata in vigore del P. R. 4.3.82 n. 371 le voci "entrate" e "spese accertate" e "com."

PAGINA BIANCA